

Corso sul paesaggio

ESPERTI IN MATERIA PAESAGGISTICO AMBIENTALE

**PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA NEL CODICE DEI BENI CULTURALI
E A SCALA REGIONALE**

Aggiornamento PTPR e panoramica europea

Viviana di Martino

Politecnico di Milano

DASTU | Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

Lab PPTE | Piani, Paesaggio, Territori, Ecosistemi

14 marzo 2025

Attività a supporto del processo di revisione del PTPR

Politecnico di Milano - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani / DAStU

Lab PPTe | Piani, Paesaggio, Territori, Ecosistemi

Responsabili Scientifici

Andrea Arcidiacono, Silvia Ronchi

Responsabile per l'approfondimento degli ambiti assoggettati a tutela

Alberta Cazzani

Gruppo di lavoro

Monica Aresi, Stefano Coloru, Viviana di Martino, Paolo Dilda, Marika Fior,
Daniela Giannoccaro, Federico Ghirardelli, Giulio Giordano, Francesca Mazza,
Silvia Restelli, Stefano Salata

In attuazione della L.r. 12/2005 Regione Lombardia è dotata del **Piano Territoriale Regionale (PTR)**.

Il **PTR**, nella sua valenza di **piano territoriale paesaggistico**, individua gli obiettivi e le misure generali di tutela paesaggistica da perseguire nelle diverse parti del territorio regionale.

Nel **2013** Regione ha avviato un percorso di **revisione del PTR** per quanto concerne in particolare i contenuti paesaggistici del PTR (PPR), la variante ha proseguito con un percorso autonomo approdando alla pubblicazione ai fini **VAS** di tutti gli elaborati e del Rapporto Ambientale, nel **settembre 2017**.

Con l'avvio dell'XI Legislatura la prosecuzione del percorso di revisione complessiva del PTR ed il riavvio del confronto con gli stakeholder, è stata l'occasione per **ricongiungere, sia in termini procedurali sia sostanziali**, i contenuti strategici del PTR con la sua componente paesaggistica.

Strategie e obiettivi generali

- La **revisione e l'aggiornamento dei contenuti del Piano**. Dentro la prospettiva della pianificazione (paesaggistica, territoriale, urbanistica) e diretto riferimento alla **Convenzione Europea del Paesaggio**
- Considerare il paesaggio per la sua natura sistemica, insieme di elementi antropici e naturali che ne rappresentano le componenti fondative nel tentativo di restituire la complessità dei sistemi di valore che esso esprime, processo complesso di interazioni e di adattamenti reciproci
- Associare la tutela alla valorizzazione attiva come superamento di una logica puramente *'inventariale'* della disciplina del paesaggio, in cui la tutela sia condizione anche per uno sviluppo socio - economico, sostenibile e resiliente.
- Sostenere la **conoscenza** dei paesaggi della cultura e della tradizione come strumento di rafforzamento dell'identità delle comunità.
- Rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica e promuovere la pianificazione e progettazione paesaggistica condivisa a scala intercomunale.

Contesto europeo – *Convenzione Europea sul Paesaggio (2000)*

Il 'Paesaggio' designa una determinata **parte di territorio**, così come è **percepita dalle popolazioni**, il cui carattere deriva dall'interazione di **fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni**.

La Convenzione è il primo trattato internazionale dedicato al paesaggio europeo nel suo insieme. Si applica a tutto il territorio: sugli **spazi naturali, rurali, urbani e periurbani**. Riconosce in ugual misura i paesaggi che possono essere considerati come **eccezionali, i paesaggi del quotidiano e i paesaggi degradati**.

art. 9 della Costituzione repubblicana: attribuisce definitivamente, al rango più elevato, eguaglianza giuridica a *paesaggio* e *patrimonio storico e artistico della Nazione*, parimenti meritevoli di tutela...come l'ambiente e la biodiversità: **«La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. (2022) Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali»**

Contesto europeo – *European Policy Framework*

Paesaggio

	Paesaggio	Paesaggio: aspetti socio-economici	Paesaggi "quotidiani"	Agricoltura	Ambiente e biodiversità	Cambiamenti climatici	Salute e benessere	Patrimonio storico-culturale	Patrimonio: aspetti socio-economici	Cultura e creatività	Educazione e Partecipazione
Council of Europe Landscape Convention (COE, 2000 - ITA)	x	x	x	x	x		x	x			x
Recommendation of the Committee of Ministers to member states on the guidelines for the implementation of the European Landscape Convention . (CM, 2008 - Rec)	x	x	x				x				x
Recommendation of the Committee of Ministers of the Council of Europe of 16 October 2019 on Landscape integration in policies relating to rural territories in agricultural and forestry, energy and demographic transition . (CM, 2019 – Rec)	x	x	x	x	x	x	x				x
LAUSANNE DECLARATION " Landscape integration in sectoral policies " (COE, 2022 - Dec)	x	x			x		x	x			

Council of Europe (COE): Organizzazione internazionale con base a Strasburgo, creata nel 1949, che attualmente include 46 paesi europei. Istituita con la finalità di promuovere la democrazia, i diritti umani, ha siglato la Convenzione Europea sui Diritti Umani e ospita la Corte Europea sui diritti umani.

Council of the European Union (CEU): Istituzione parte dell'Unione Europea, formata dai rappresentanti dei 27 stati membri. Ha il compito di definire le priorità e la linea politica dell'Unione Europea.

Contesto europeo – *European Policy Framework*

Patrimonio culturale

- International cultural relations — an EU strategy
- Culture's role in EU development cooperation
- Culture and the EU's international relations
- Convention on the protection and promotion of the diversity of cultural expressions
- Digitising and preserving Europe's cultural heritage online for universal access
- Recovery, resilience and sustainability of the cultural and creative sectors
- Returning cultural objects unlawfully taken from another EU country
- Export of cultural goods
- European Year of Youth 2022
- European Year of Cultural Heritage (2018)
- Innovation and social inclusion through culture and creativity
- Creative Europe
- EU action for the European Capitals of Culture 2020 to 2033
- European Heritage Label
- Europeana — showcasing our cultural heritage
- Local and people-centred approaches to the EU's cultural heritage

Ambiente

- European Green Deal
- Tackling climate change
- Air
- Chemicals
- Nature & biodiversity
- Noise
- Soil & forests
- Waste
- Water
- Coastal & marine environment
- Industry & pollution
- Environmental agencies & bodies
- Environmental controls & assessments
- Environmental crime
- Agreements – Environment

Agricoltura

- Common Agricultural Policy (CAP)
- Funding & support schemes
- Agricultural products
- Genetically modified organisms (GMOs) – rules & consumers protection
- Pesticides & fertilisers
- Interaction with other policies: competition & trade
- European statistics
- Archived summaries

Tipi di Policy

COM: Communications

D: Directives

De: Decisions

Dec: Declarations

ITA: International Treaties & Agreements

P: Programme

R: Regulations

Rec: Recommendations

Res: Resolutions

Enti promotori

CEU: Council of the European Union

CM: Committee of Ministers of the Council of Europe

COE: Council of Europe

EC: European Commission

EP: European Parliament

UN: United Nations

UNESCO: United Nations Educational, Scientific And Cultural Organisation

Summaries of EU legislation - EUR-Lex (europa.eu)

Contesto europeo – *European Policy Framework*

Ambiente e Sostenibilità

	Paesaggio	Paesaggio: aspetti socio-economici	Paesaggi "quotidiani"	Agricoltura	Ambiente e biodiversità	Cambiamenti climatici	Salute e benessere	Patrimonio storico-culturale	Patrimonio: aspetti socio-	Cultura e creatività	Educazione e Partecipazione
Regulation (EU) 2018/841 of the European Parliament and of the Council of 30 May 2018 on the inclusion of greenhouse gas emissions and removals from land use, land use change and forestry in the 2030 climate and energy framework , and amending Regulation (EU) No 525/2013 and Decision No 529/2013/EU. (EP & CEU, 2018 – R)				x	x	x	x				
Decision (EU) 2022/591 of the European Parliament and of the Council of 6 April 2022 on a General Union Environment Action Programme to 2030 . (EP & CEU, 2022 – De)				x	x	x	x				
Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European economic and social Committee and the Committee of the Regions, a Farm to Fork Strategy for a fair, healthy and environmentally-friendly food system . (EC, 2020 - COM)	x			x	x	x	x				
REGULATION (EU) 2021/2115 OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 2 December 2021 establishing rules on support for strategic plans to be drawn up by Member States under the common agricultural policy (CAP Strategic Plans) and financed by the European Agricultural Guarantee Fund (EAGF) and by the European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD) and repealing Regulations (EU) No 1305/2013 and (EU) No 1307/2013. (EP & CEU, 2021 – R)	x			x	x	x	x				
Proposal for a REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL on nature restoration . (EP & CEU, 2022 - R)	x			x	x	x	x				

Contesto europeo – *European Policy Framework*

Ambiente e Sostenibilità

	Paesaggio	Paesaggio: aspetti socio-economici	Paesaggi "quotidiani"	Agricoltura	Ambiente e biodiversità	Cambiamenti climatici	Salute e benessere	Patrimonio storico-culturale	Patrimonio: aspetti socio-	Cultura e creatività	Educazione e Partecipazione
The Paris Agreement, UN Climate Change Conference (COP21), Paris, France, 12 December 2015 (UN, 2015 – ITA)					x	x	x				x
Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development. A/RES/70/1 (UN, 2015 - Res)				x	x	x	x	x			x
Communication from the Commission to the European Parliament, the European Council, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions – The European Green Deal. (EC, 2019 - COM)				x	x	x	x				x
Regulation (EU) 2021/1119 establishing the framework for achieving climate neutrality and amending Regulations (EC) No 401/2009 and (EU) 2018/1999 - ' European Climate Law '. (EP & CEU, 2021 – R)				x	x	x	x				x
Regulation (EU) 2018/1999 of the European Parliament and of the Council of 11 December 2018 on the Governance of the Energy Union and Climate Action. (EP & CEU, 2018 – R)				x	x	x	x				
Communication from the Commission to the European Parliament, the European Council, the Council, the European economic and social Committee, the Committee of the Regions and the European Investment Bank. A Clean Planet for all A European strategic long-term vision for a prosperous, modern, competitive and climate neutral economy. (EC, 2018 - COM)				x	x	x	x				x
Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European economic and social Committee and the Committee of the Regions, EU Biodiversity Strategy for 2030 Bringing nature back into our lives. (EC, 2020 - COM)	x			x	x	x	x				x

Contesto europeo – *European Policy Framework*



EU Biodiversity Strategy for 2030

Bringing nature back into our lives



Bring nature back to urban spaces

The lockdowns during the COVID-19 pandemic have shown the value of green urban spaces for the health and quality of life of citizens. Beyond this, urban green areas can provide valuable biodiversity rich habitats. But, while protection of some urban green spaces has increased, green spaces often lose out to grey spaces in the competition for land.

The Biodiversity Strategy aims to stop and reverse this trend by promoting the systematic integration of healthy ecosystems, green infrastructure and nature-based solutions into all forms of urban planning.

To bring nature back to cities and reward community action, the Commission has called on all European cities of 20,000 inhabitants or more to develop ambitious Urban Greening Plans by the end of 2021. These should include measures to create further biodiverse and accessible spaces for urban dwellers, improve connections between green spaces, and limit biodiversity harmful practices.

European Commission, Directorate-General for Environment, EU biodiversity strategy for 2030 : bringing nature back into our lives, Publications Office of the European Union, 2021

<https://data.europa.eu/doi/10.2779/677548>

Contesto europeo – *Green Infrastructure*

La Rete Verde (RV) può essere definita come una **rete strategicamente pianificata** di **aree naturali e seminaturali** con elevate caratteristiche ambientali, progettata e gestita per fornire un'ampia gamma di servizi ecosistemici e per proteggere la biodiversità **sia in contesti rurali che urbani**.

La RV è quindi il **progetto strategico di una struttura spaziale** che si pone l'obiettivo di valorizzare, **incrementare o proteggere la capacità della natura** di fornire alle persone molteplici **beni e servizi**, come ad esempio:

- Promuovere una **migliore qualità della vita e il benessere umano**, ad esempio fornendo un ambiente di alta qualità in cui vivere e lavorare;
- **Migliorare la biodiversità**, ad esempio migliorando la connettività ecologica ricollegando aree naturali isolate;
- **Proteggere dagli effetti dei cambiamenti climatici** e da altri disastri ambientali, ad esempio contenendo il rischio di esondazione dei corsi d'acqua, immagazzinando carbonio nei suoli o prevenendo l'erosione del suolo;
- Promuovere e **dare attuazione ai principi dello sviluppo sostenibile** all'interno dei contesti urbani, tutelando il suolo libero come risorsa limitata e di inestimabile valore.

Building a Green Infrastructure for Europe, European Commission (2013)

<https://doi.org/10.2779/54125>

Servizi Ecosistemici

Servizi Ecosistemici (SE) = **benefici multipli** forniti, direttamente o indirettamente, dagli ecosistemi al genere umano come contributo al **benessere umano**.



CULTURALI

gli ecosistemi naturali contribuiscono al mantenimento della **salute umana** attraverso la fornitura di opportunità di riflessione, arricchimento spirituale, sviluppo cognitivo, esperienze ricreative ed estetiche.

APPROVVIGIONAMENTO

queste funzioni raccolgono tutti quei servizi di **fornitura di risorse** che gli ecosistemi naturali e semi-naturali producono

REGOLAZIONE

oltre al **mantenimento della salute e del funzionamento degli ecosistemi** > servizi che comportano benefici diretti e indiretti per l'uomo solitamente non riconosciuti fino al momento in cui non vengono persi o degradati

SUPPORTO

servizi necessari per la **produzione di tutti gli altri SE** e contribuisce alla conservazione (in situ) della **diversità biologica** e genetica e dei processi evolutivi.

Processo di revisione del PPR – *Campi d'azione prioritari*

- Ampliare il **sistema delle conoscenze**. Integrazione selettiva del corpo analitico interpretativo del piano (elementi naturali e antropici). **L'approccio ecosistemico** a supporto del progetto di piano.
- Riorganizzazione e definizione dei contenuti, dei criteri e delle modalità di gestione coordinata e territorializzata del **sistema dei vincoli e delle tutele**, come superamento di una logica puramente conservativa della disciplina del paesaggio, verso una visione 'territorializzata' del paesaggio e della sua pianificazione (D.lgs. 42/2004 – art. 136 e art 142).
- Individuazione di **Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP)** per i quali cui prevedere modalità di pianificazione paesaggistica integrata e condivisa a livello sovracomunale quale coordinamento e indirizzo per la pianificazione e la progettazione locale.
- Definire la struttura paesaggistica fruitiva della regione attraverso il progetto della **Rete Verde Regionale (RVR)**.

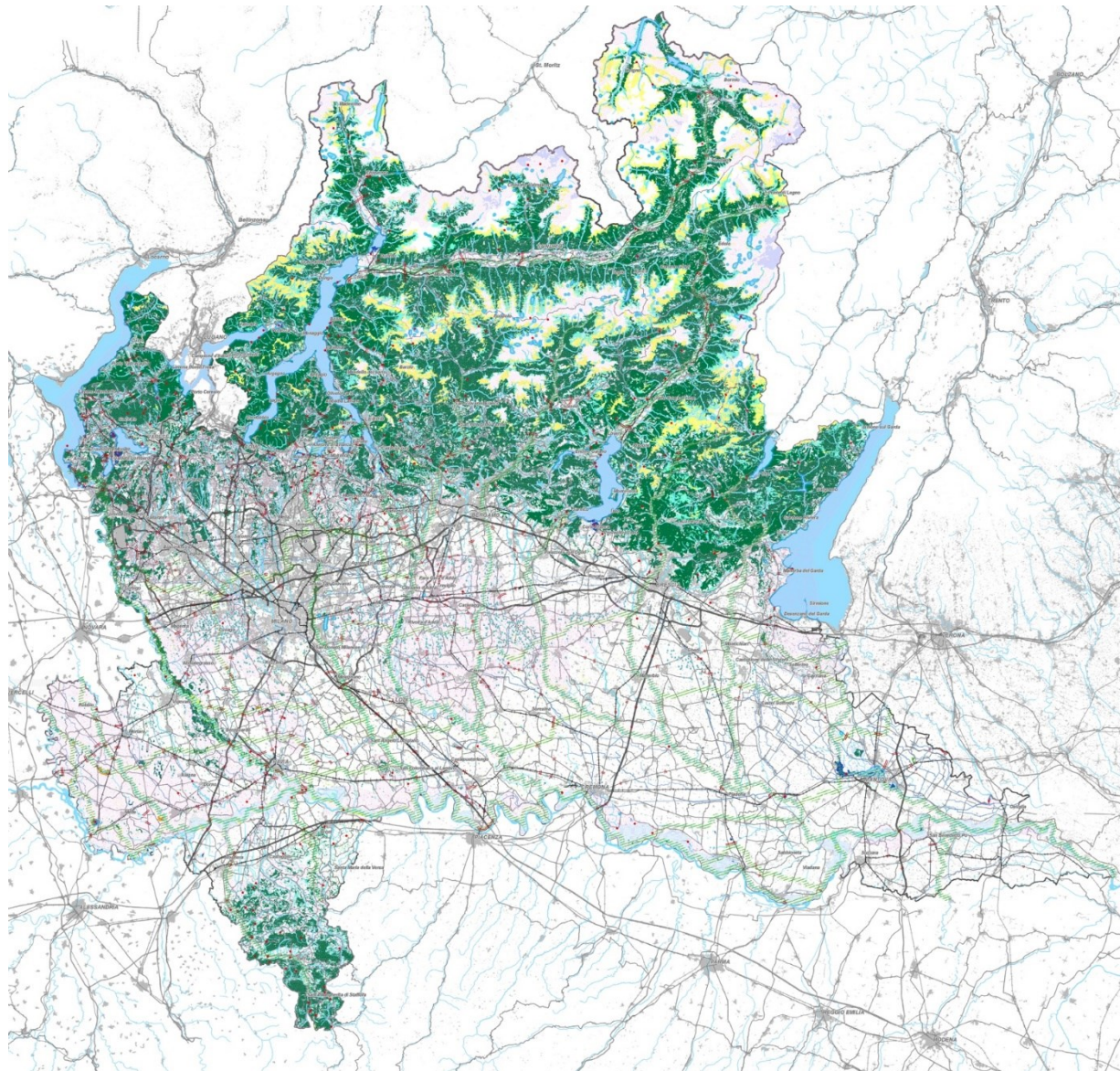
1. Caratteri, Identità e Valori

- Elementi naturali e antropici costitutivi del paesaggio lombardo
- I valori del suolo. Funzioni eco-sistemiche e habitat naturali
- I valori del suolo. Capacità e caratteri produttivi dei suoli e struttura storica del paesaggio agrario
- Distribuzione e intensità del sistema delle tutele a livello comunale

2. Pressioni e rischi

- Trasformazioni d'uso del territorio
- Processi di antropizzazione dei suoli (99-2012) e pressioni insediative
- Caratteri morfologici del paesaggio urbanizzato (indicatori di forma, di frammentazione, di porosità)
- Fattori ed elementi del degrado

1. Caratteri, Identità e Valori - *Sistema della naturalità*



ELEMENTI GEOMORFOLOGICI

- Geositi
- Monumenti naturali

SPAZI APERTI NATURALI

- Ghiacciai
- Praterie naturali
- Boschi
- Rimboschimenti
- Cespuglieti
- Vegetazione ripariale

ELEMENTI IDROGRAFICI

- Fontanili
- Aree umide
- Laghi
- Argine maestro del fiume Po
- Rete idrografica naturale
- Rete idrografica artificiale

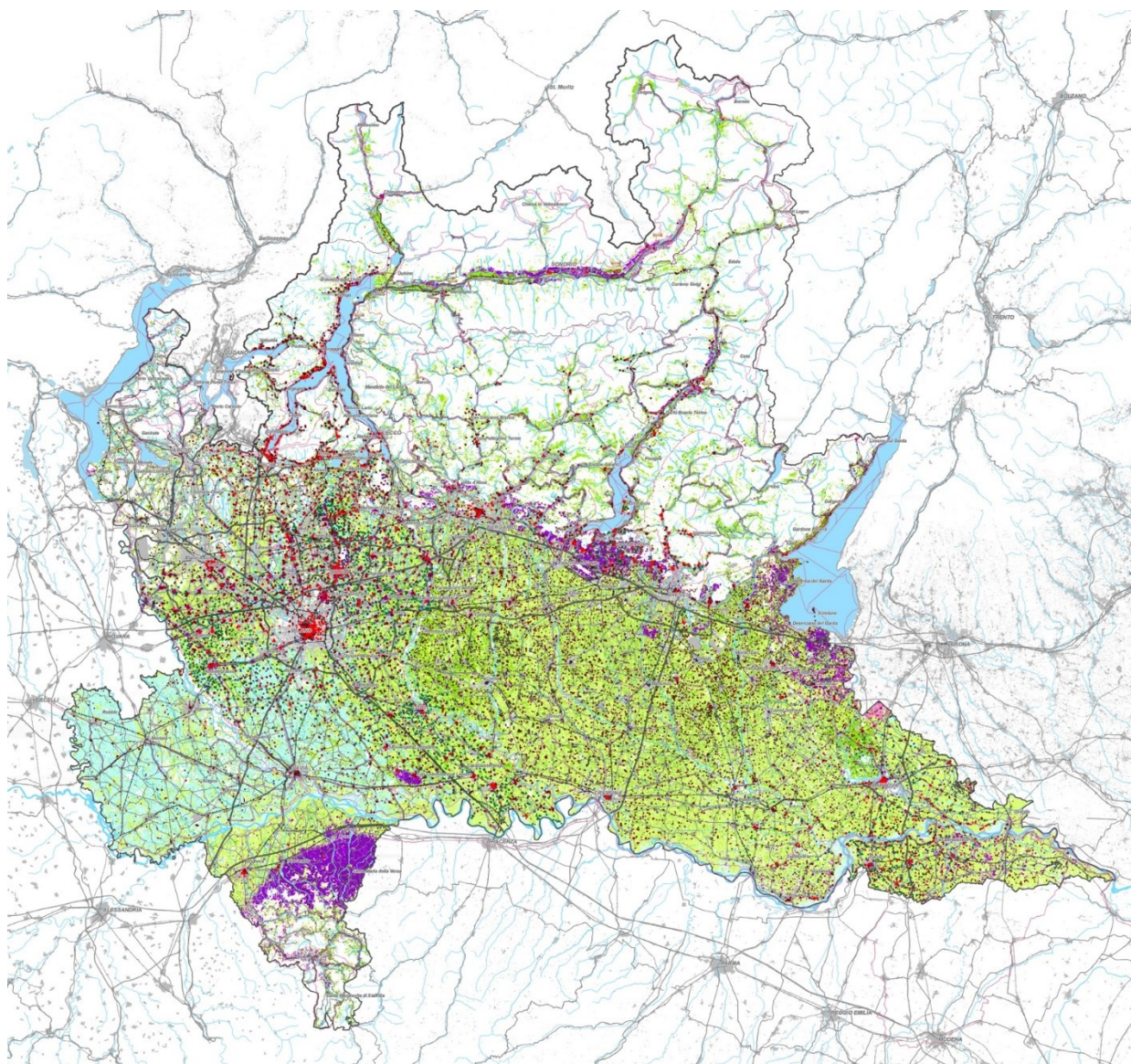
SISTEMI DI RILEVANZA ECOLOGICA

- Aree prioritarie per la biodiversità
- Corridoi ecologici
- Varchi della RER

BASE CARTOGRAFICA

- Aree antropizzate (riferimento Dusaf 2018)
- Autostrade e tangenziali
- Rete ferroviaria esistente
- Confine regionale
- Confine provinciale

1. Caratteri, Identità e Valori - *Sistema del paesaggio antropico*



MATRICE STORICO MORFOLOGICA DEL SISTEMA INSEDIATIVO

- Architetture civili
- Architetture industriali, infrastrutture ed impianti
- ◆ Architetture fortificate e religiose
- Rilevanze archeologiche
- Nuclei di antica formazione
- Strade panoramiche
- Tracciati guida paesaggistici
- Canali e navigli di rilevanza regionale

MATRICE STORICA E USO DEL TERRITORIO AGRICOLO

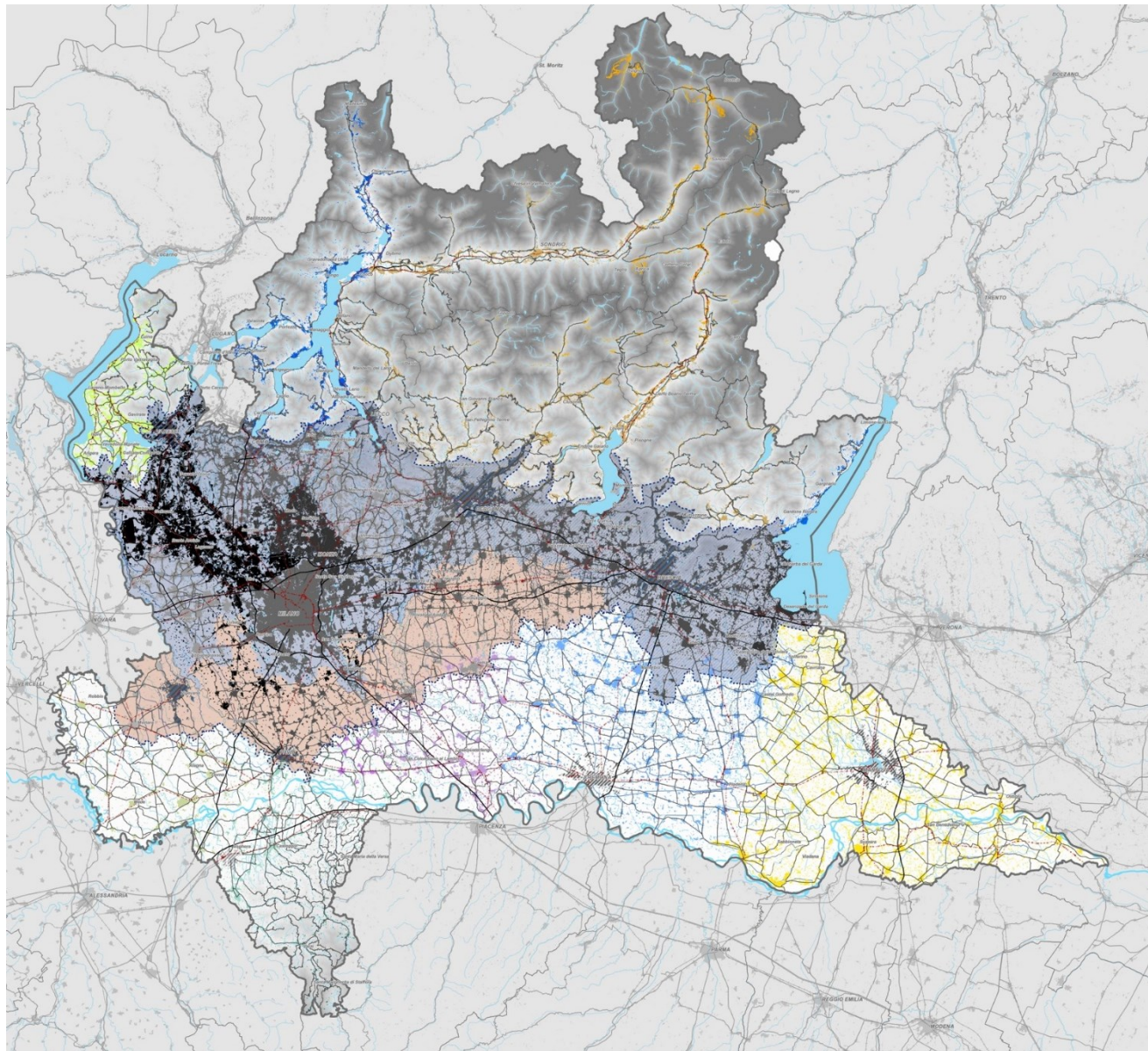
- Architetture rurali
- Alpeggi e malghe
- Insempiamenti produttivi agricoli
- Prati permanenti
- Risaie
- Seminativo semplice
- Marcite
- Vigneti
- Uliveti
- Frutteti
- Filari
- Terrazzamenti agricoli
- Aree DOC, DOCG, DOP e IGP

BASE CARTOGRAFICA

- Laghi e rete idrografica naturale
- Rete idrografica artificiale
- Aree antropizzate (riferimento Dusaf 2018)
- Autostrade e tangenziali
- Viabilità principale
- Rete ferroviaria esistente
- Confine regionale
- Confine provinciale

1. Caratteri, Identità e Valori

Morfologie territoriali dei paesaggi urbanizzati



Regione Urbana Milanese

SISTEMA INSEDIATIVO CONTINUO E DENSO	
Urbanizzazioni compatte ed aggregate (Milano e prima cintura urbana)	Caratterizzazione Ne fanno parte i sistemi urbani costituiti dalle tradizionali urbanizzazioni compatte articolate al proprio interno che formano un'unica area urbana caratterizzata da differenti gradi di densità e porosità interna.
Urbanizzazioni compatte ed aggregate (Vercellatese e alta Brianza)	
Urbanizzazioni compatte ed aggregate (Brianza centrale)	
Urbanizzazioni compatte ed aggregate (Comasco Lario)	
Urbanizzazioni lineari complesse (Asse del Sempione)	Caratterizzazione Ne fanno parte gli insediamenti lineari di centri connessi a infrastrutture di collegamento, più o meno strutturali al proprio interno, che formano conurbazioni multipolitane di primo livello del sistema milanese.
Insiemi lineari di centri connessi ad infrastrutture di collegamento (Est Milanese)	
Insiemi lineari di centri connessi ad infrastrutture di collegamento (Nord-Ovest Milanese)	
Conurbazioni periurbane e "sprawl" insediativo (Bianco Gardesano)	Caratterizzazione Ne fanno parte gli addensamenti periurbani a ridosso delle polarità urbane esterne esito di micro conurbazioni e fenomeni di "sprawl" insediativo.
Conurbazioni periurbane e "sprawl" insediativo (Bergamasca)	
Conurbazioni periurbane e "sprawl" insediativo (Bresciana)	
Polarità urbane esterne	Caratterizzazione Sono costituiti dai poli urbani esterni tradizionali dell'area urbana milanese.
SISTEMA INSEDIATIVO DISCONTINUO	
Adensamenti urbani discontinui del Sud Milanese	
Urbanizzazione diffusa a placche del Pavese	Caratterizzazione Ne fanno parte le urbanizzazioni più tradizionali della pianura irrigua creatale per piccole addizioni, le urbanizzazioni diffuse e puntiformi attorno ai centri mediovaldostici e le agglomerazioni storiche e recenti lungo il sistema stradale.
Adensamenti e centri della Pianura Lomellina	
Sistema lineare del lodigiano e del sud-est milanese	
Sistema urbanizzato diffuso del Cremasco	
Conurbazione lineare diffusa della pianura Bergamasca e Bresciana	

Polarità della Pianura Lombarda

- Poli urbani esterni della bassa pianura irrigua**
Costituiti dai capoluoghi urbani densi del sistema insediativo Cremonese e Mantovano
- Poli urbani esterni dell'Oltrepò**
Costituiti dagli addensamenti di Briosi e Voghera nel sistema insediativo dell'Oltrepò di pianura e montagna

Ambiti e trame insediative diffuse della Regione Lombardia

- Urbanizzazioni tradizionali ed addizioni della pianura irrigua (Lomellina)**
Costituite dagli insediamenti della pianura irrigua occidentale della Lomellina che include le aree edificite diffuse create per piccole addizioni del soprano e dell'ovest pavese.
- Urbanizzazioni tradizionali ed addizioni della pianura irrigua (Oltrepò Pavese)**
Costituite dall'area lombarda dell'Oltrepò di pianura contraddistinta da urbanizzazioni diffuse nel territorio di pianura e collinare in una pluralità di centri e agglomerazioni lungo il sistema stradale.
- Urbanizzazioni diffuse nel territorio collinare e di montagna (Oltrepò Pavese)**
Costituite dall'area lombarda meridionale dell'Oltrepò di montagna contraddistinta da insediamenti diffusi puntiformi.
- Centri ed addensamenti lineari a placche della bassa lodigiana**
Costituiti dai centri urbani e dal sistema insediativo conurbato del basso lodigiano, del casalese e in parte del cremasco.
- Urbanizzazioni diffuse della bassa bresciana**
Costituite dal vasto sistema urbanizzato reticolare a maglie larghe di piccoli e medi centri della pianura lombarda. Comprende tutto il cremonese e parte della bassa pianura bresciana.
- Urbanizzazioni diffuse reticolari della pianura mantovana**
Costituite dall'area di pianura orientale costituita dai centri e dalle agglomerazioni diffuse che si estendono ad est della pianura bresciana e cremonese. Il sistema comprende le aree costiere dell'Oltrepò mantovano e basso piano dell'Origo fino a lambire i sistemi della riviera gardesana.
- Conurbazioni lineari dei fondovalle della montagna prealpina**
Costituite dagli insediamenti lineari e dai centri delle vallate prealpine che si sviluppano nelle Valli Bergamasche, Val Camonica, nel Sebino e Franciacorta, nelle Valli Bergamasche, nel Locchese e nella bassa e media Valtellina.
- Sistemi lineari conurbati delle alte vallate alpine**
Costituiti dagli insediamenti lineari e dai centri delle vallate alpine della media ed alta Valtellina e dell'alta Valcamonica.
- Addensamenti lineari e puntiformi dei laghi**
Costituiti dagli insediamenti sparsi e aggregazioni urbane di piccole dimensioni lungo il lago di Garda ed il Lago di Como.
- Urbanizzazioni diffuse della Conca dei Laghi e dell'Alto Varesotto**
Costituite dal sistema insediativo diffuso degli insediamenti a cavallo tra il Lago di Varese e la sponda lombarda del Lago Maggiore.

1. Caratteri, Identità e Valori

Morfologie territoriali dei paesaggi urbanizzati

FIGURA 1: indice comunale di forma urbana

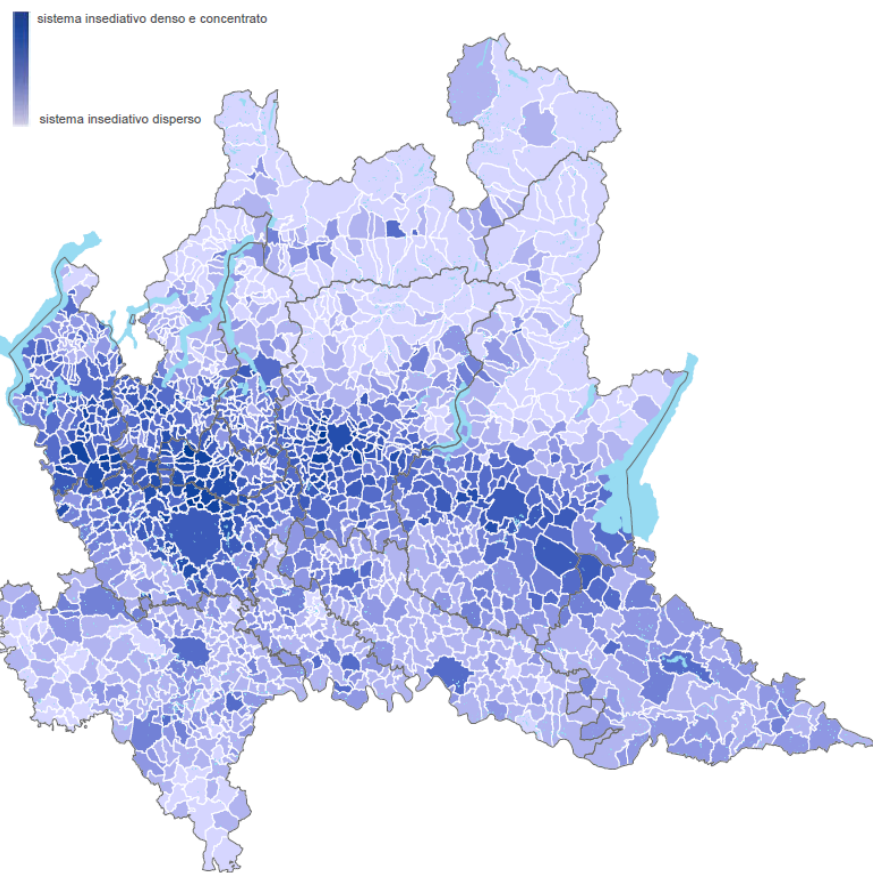
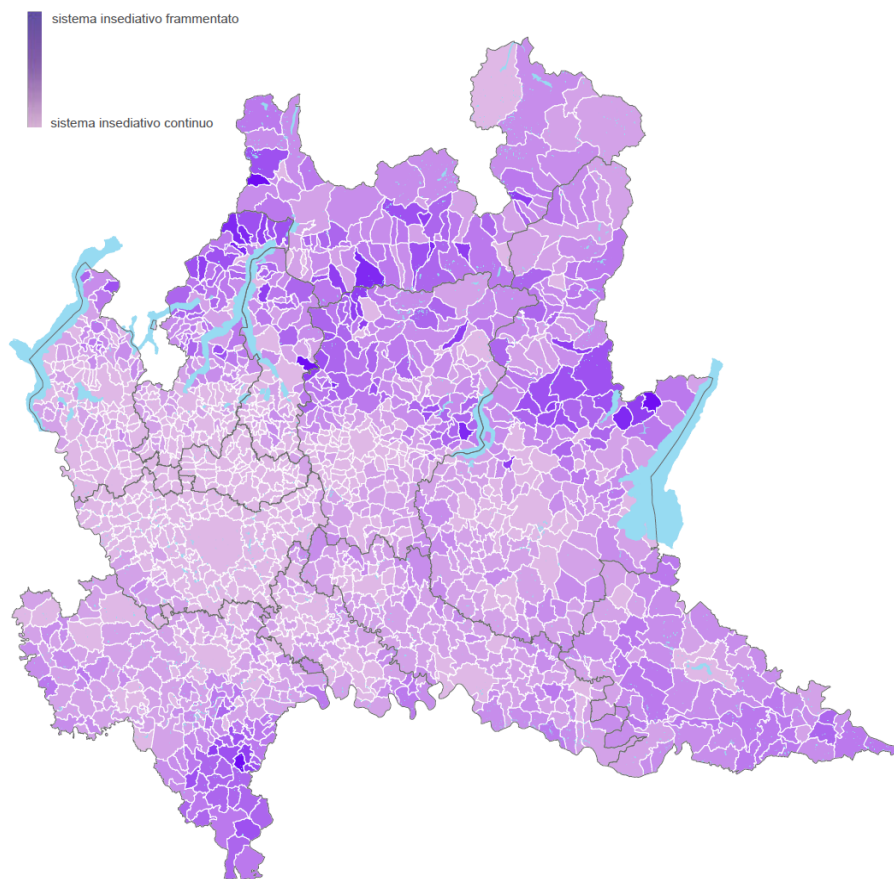


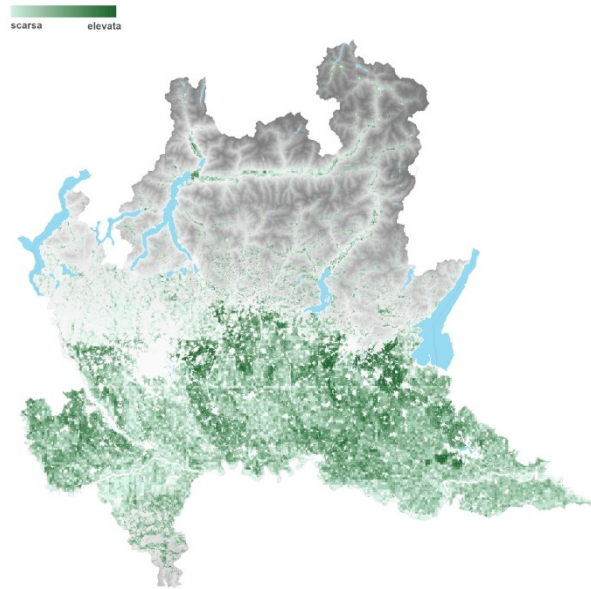
FIGURA 2: indice comunale di frammentazione urbana



La morfologia del paesaggio urbanizzato è accompagnata da ulteriori approfondimenti tematici sulla forma del sistema insediativo e sul grado di frammentazione dei tessuti urbani, entrambi elaborati attraverso **indici comunali**. **L'indice di forma** distingue le realtà locali in cui la forma geometrica del sistema insediativo risulta densa e concentrata da quelle in cui il sistema insediativo risulta sfrangiato. **L'indice di frammentazione** stima invece la dispersione o la compattezza dell'urbanizzato: più la forma del tessuto edificato risulta spezzettata, più la realtà comunale in esame tenderà ad assumere un modello insediativo disperso.

1. Caratteri, Identità e Valori - *Valori del paesaggio agrario*

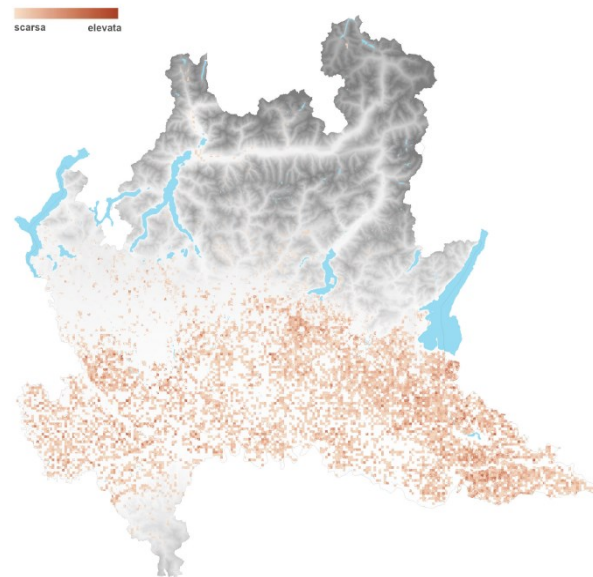
FIGURA 1: Presenza di elementi di naturalità nel paesaggio agrario



Presenza di elementi di naturalità:

il grado di naturalità dei suoli agricoli è direttamente connesso alla quantità di superficie occupata dagli elementi naturali rilevati sul territorio.

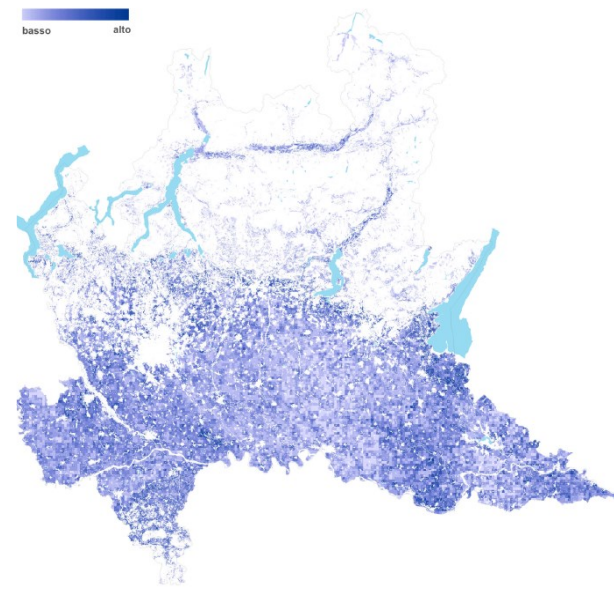
FIGURA 3: Rilevanza degli elementi storico-culturali nel paesaggio agrario



Diversificazione delle colture agricole:

parametro definito attraverso l'individuazione delle differenti colture agricole presenti sul territorio a partire dalla lettura degli usi del suolo.

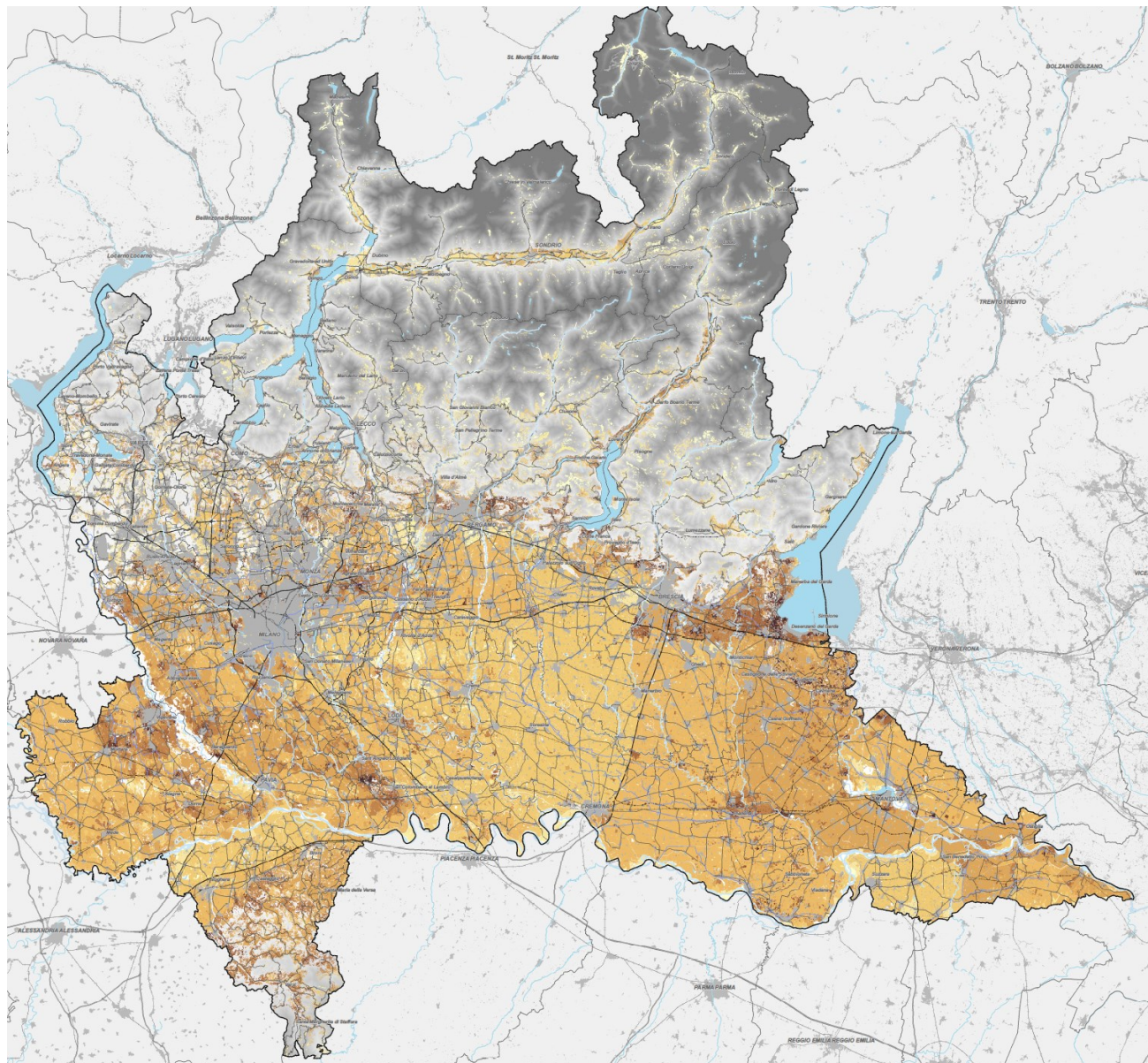
FIGURA 2: Livelli di diversificazione delle colture nel paesaggio agrario



Rilevanza antropico-culturale:

parametro che identifica la distribuzione e la quantificazione degli elementi antropici che caratterizzano il paesaggio rurale.

1. Caratteri, Identità e Valori - *Valori del paesaggio agrario*



VALORE PAESAGGISTICO DEL SISTEMA RURALE

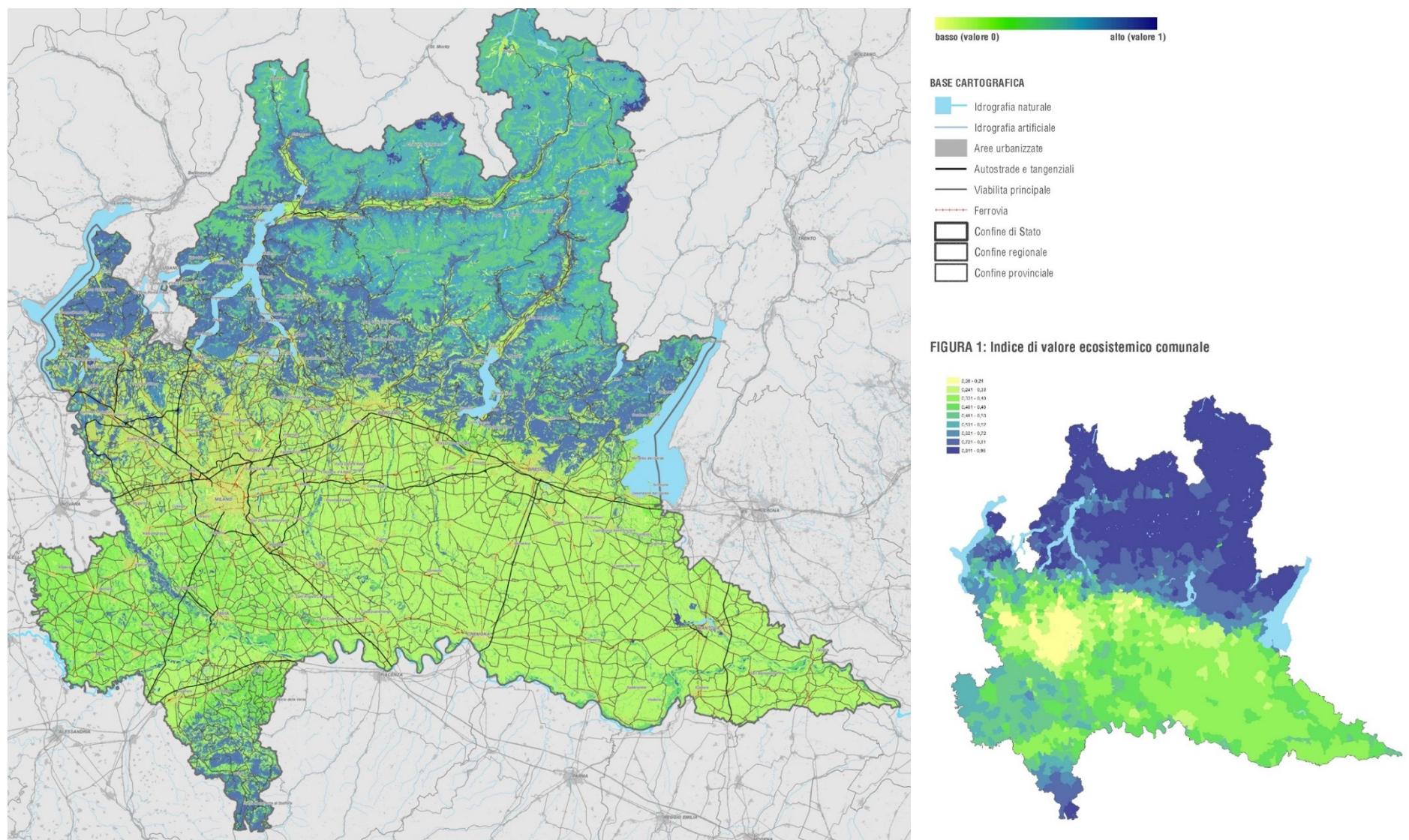


BASE CARTOGRAFICA

- Laghi e rete idrografica naturale
- Rete idrografica artificiale
- Rilievi
- Aree antropizzate (riferimento Dusaf 2018)
- Autostrade e tangenziali
- Viabilità principale
- Rete ferroviaria esistente
- Confine regionale
- Confine provinciale

Una volta definiti i valori per i **tre parametri** di caratterizzazione paesaggistica è stato possibile determinare un **valore univoco di sintesi** che categorizza il territorio agricolo lombardo in relazione ai livelli di presenza dei tre indicatori, espressione del **valore paesaggistico** di tali contesti.

1. Caratteri, Identità e Valori – *Habitat Quality*

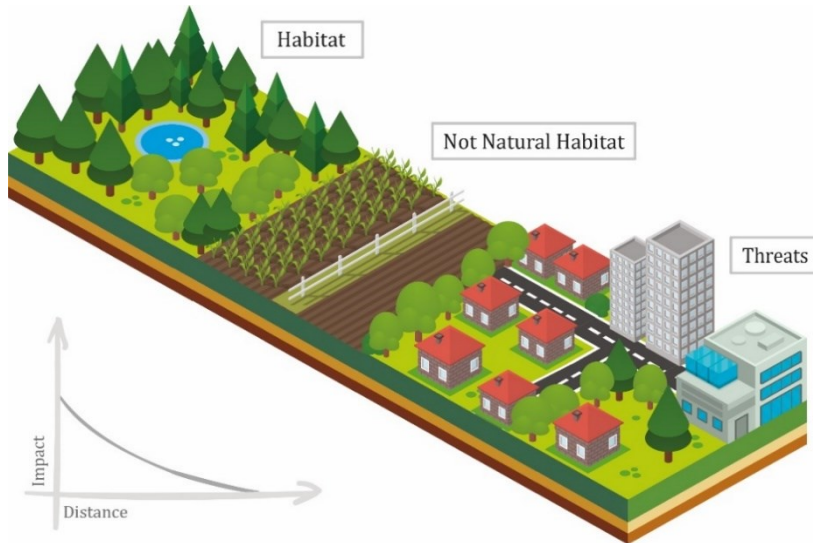


L'elaborazione descrive la qualità ecosistemica del territorio regionale mettendo in evidenza (in blu) gli **ambiti di maggior valore ecologico/naturalistico**.

1. Caratteri, Identità e Valori – *Habitat Quality*

La **qualità degli habitat** è intesa come la propensione di un ecosistema nel fornire le condizioni appropriate e necessarie per assicurare la persistenza della specie, è considerato come un **indice della biodiversità complessiva**.

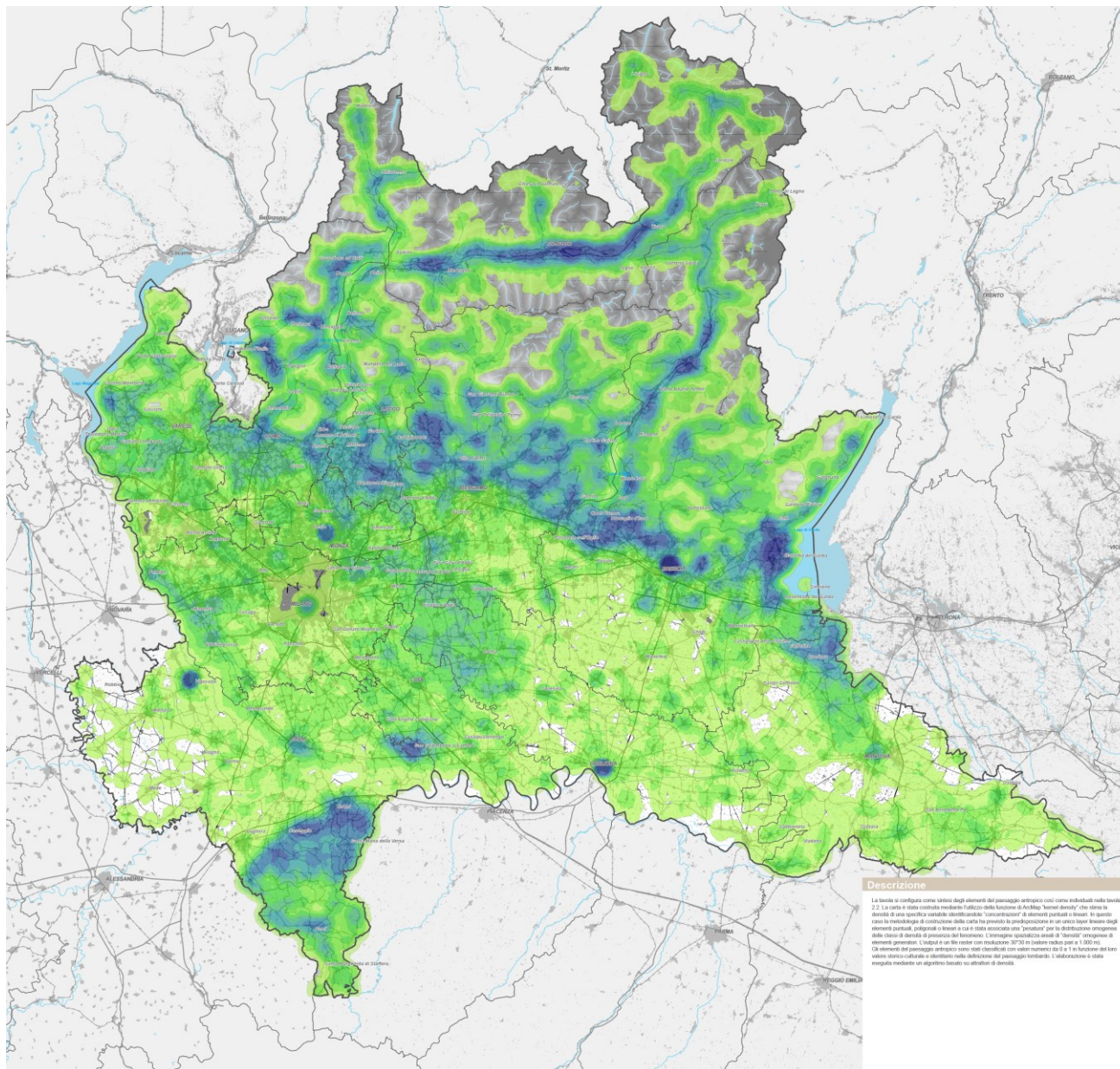
Il valore dell'Habitat è determinato da una valutazione del **grado di naturalità** degli usi/coperture del suolo, la valutazione della qualità complessiva viene ponderata sulla base degli **elementi di "disturbo"** e del **grado di "protezione"** degli elementi naturali.



L'impatto delle minacce è valutato in base a:

- La **vulnerabilità** (sensitivity) di ogni tipologia di habitat per ogni minaccia;
- L'**impatto** relativo di ciascuna minaccia rispetto alle altre;
- La **distanza** tra gli habitat e le fonti di minaccia

1. Caratteri, Identità e Valori – Valori del paesaggio antropico



L'elaborato porta a **sintesi** gli elementi che compongono il «**sistema del paesaggio antropico**» attraverso un **indicatore di densità** basato su una classificazione degli stessi (attribuzione di valori da 0 a 1) in funzione del loro valore storico-culturale e identitario nella definizione dei caratteri del paesaggio lombardo.

2. Pressioni e rischi – *Elementi di minaccia per gli ambiti agricoli*

- Processi di rimboschimento e degrado
- Processi di semplificazione tipologica delle colture
- Processi di abbandono delle aree agricole

Sintesi dei processi in atto nell'arco temporale **1999 – 2018**:

Semplificazione delle colture:

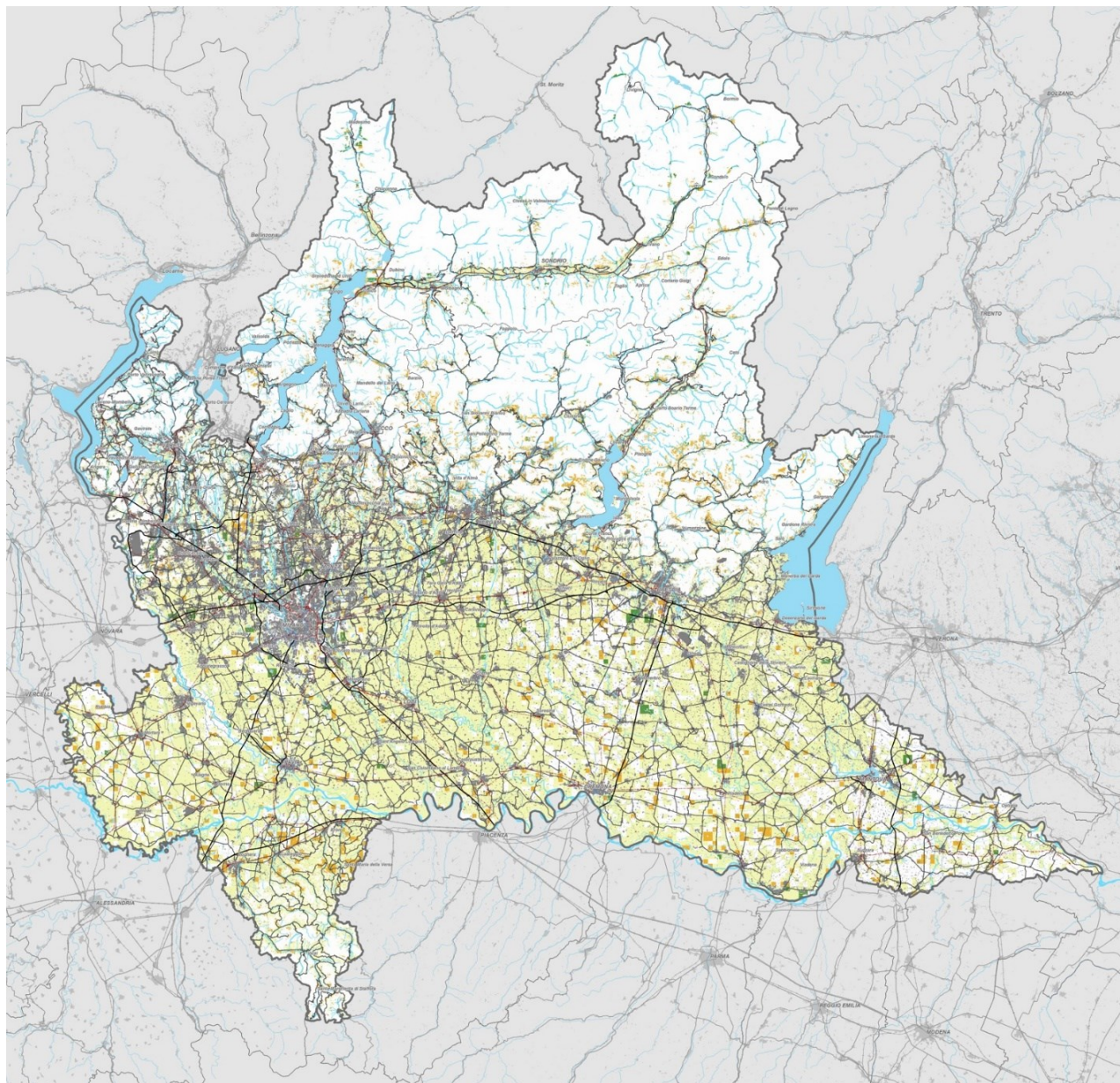
perdita della mosaicatura e della diversificazione delle colture agricole in favore di processi colturali omogeneizzati.

Abbandono dei terreni agricoli:

abbandono delle attività che comporta spesso l'avanzamento delle superfici boscate caratterizzate da una bassa qualità.

Degrado dei suoli agricoli:

impoverimento ecologico dei suoli abbandonati causato dall'avanzamento di vegetazioni infestanti e materiali naturali inerti.



2. Pressioni e rischi – *Processi di antropizzazione dei suoli*

SUPERFICI ANTROPIZZATE DAL 1954 AL 1999

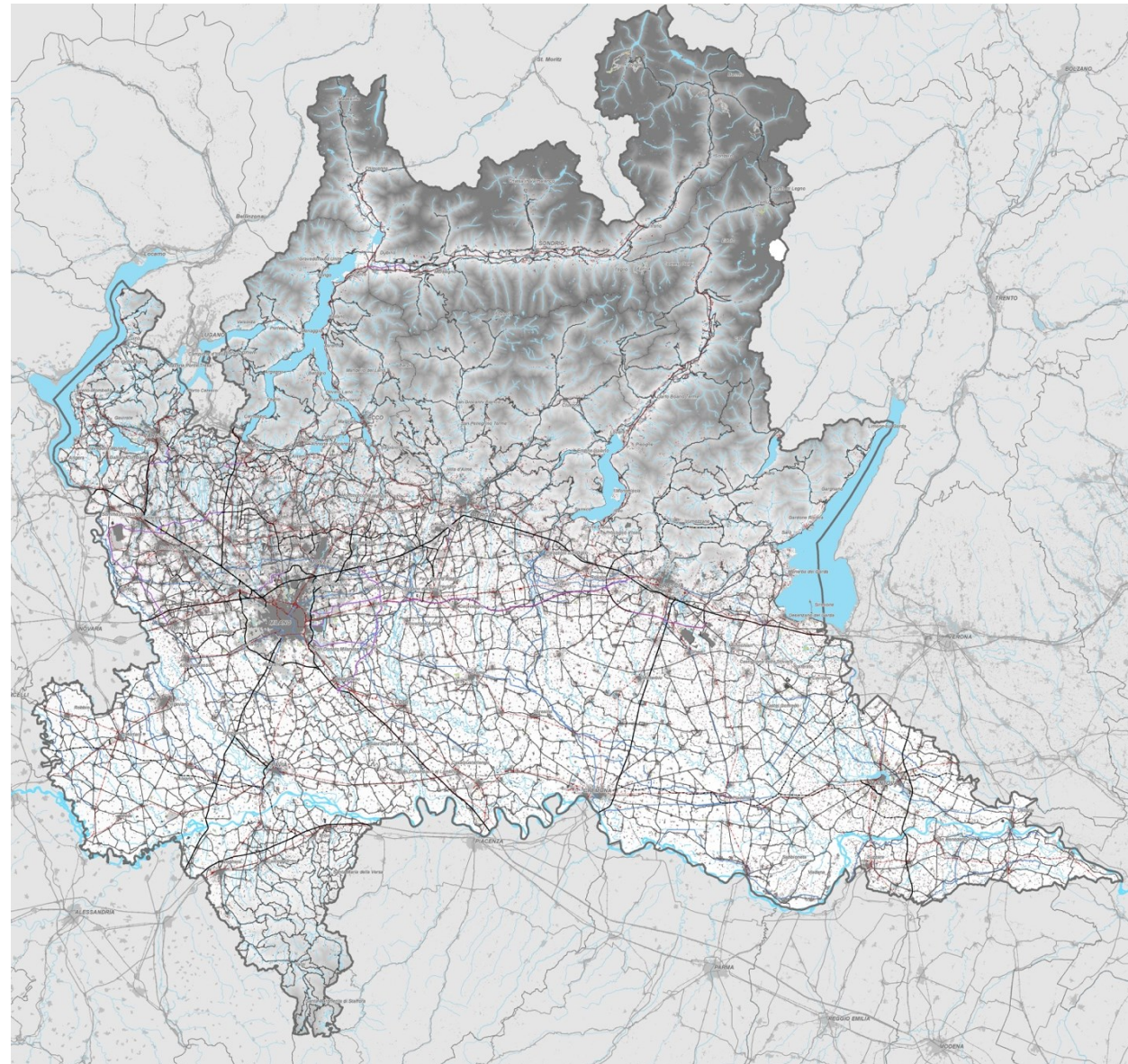
- Superfici antropizzate al 1954
- Superfici antropizzate dal 1954 al 1999

SUPERFICI ANTROPIZZATE TRA IL 1999 E IL 2018 PER DESTINAZIONI D'USO PREVALENTI

- Aree urbanizzate residenziali
- Aree urbanizzate industriali, produttive e commerciali
- Aree urbanizzate da infrastrutture per la mobilità
- Aree degradate e non vegetate, cave cantieri e discariche
- Insedimenti di grandi impianti di servizi e pubblici e privati
- Aree verdi urbane e aree per lo sport

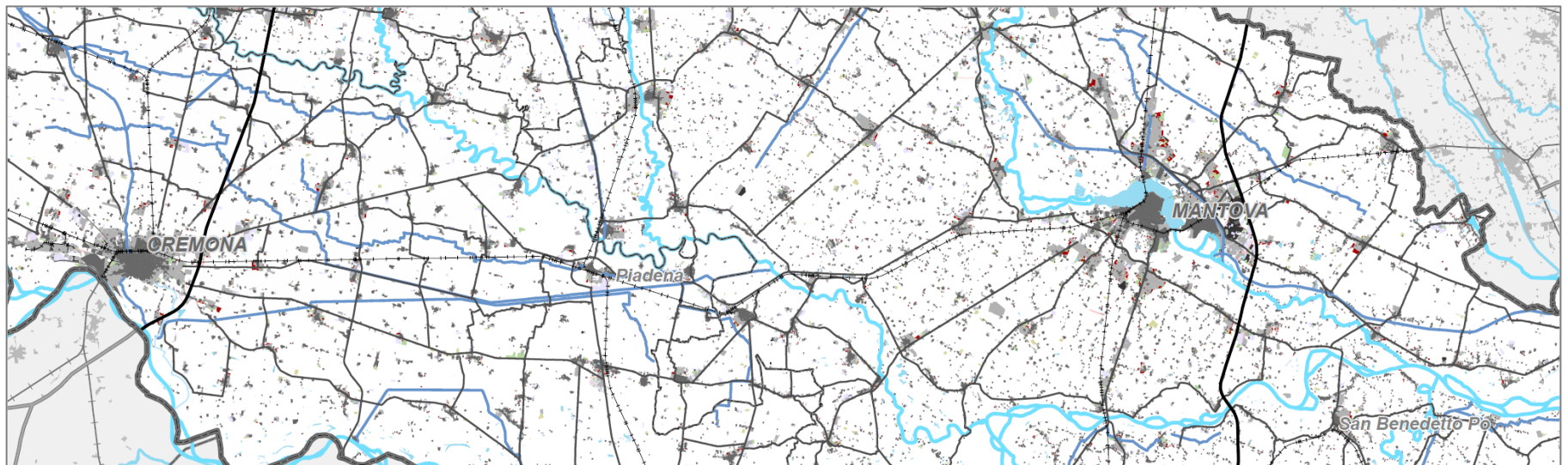
BASE CARTOGRAFICA

- Laghi e rete idrografica naturale
- Rete idrografica artificiale
- Rilievi
- Autostrade e tangenziali
- Viabilità principale
- Rete ferroviaria esistente
- Confine regionale
- Confine provinciale



Trasformazioni dei
suoli agricoli e naturali
verso usi urbanizzati
dal 1954 al 2018

2. Pressioni e rischi - *Processi di antropizzazione dei suoli*



2. Pressioni e rischi – Livelli di impermeabilizzazione dei suoli

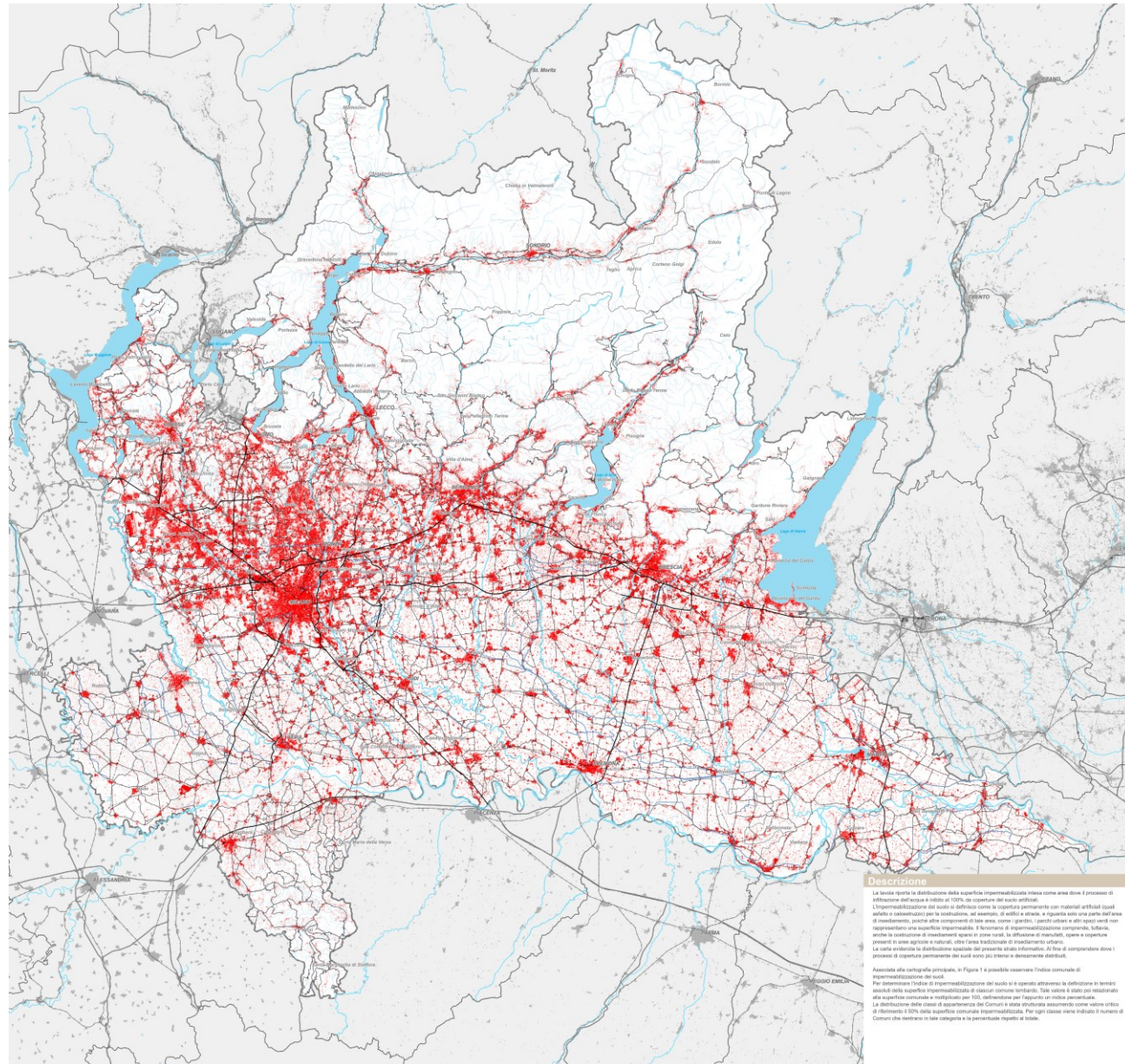
IMPERMEABILIZZAZIONE DEI SUOLI

 Superfici impermeabilizzate al 2022

BASE CARTOGRAFICA

-  Laghi e rete idrografica naturale
-  Retr idrografica artificiale
-  Rilievi
-  Autostrade e tangenziali
-  Viabilità principale
-  Rete ferroviaria esistente
-  Confine regionale
-  Confine provinciale

Distribuzione della superficie impermeabilizzata intesa come area dove il **processo di infiltrazione dell'acqua è inibito al 100%** da coperture del suolo artificiali (es. asfalto o calcestruzzo).



2. Pressioni e rischi – *Degrado, fattori potenziali e attivi*

FATTORI POTENZIALI

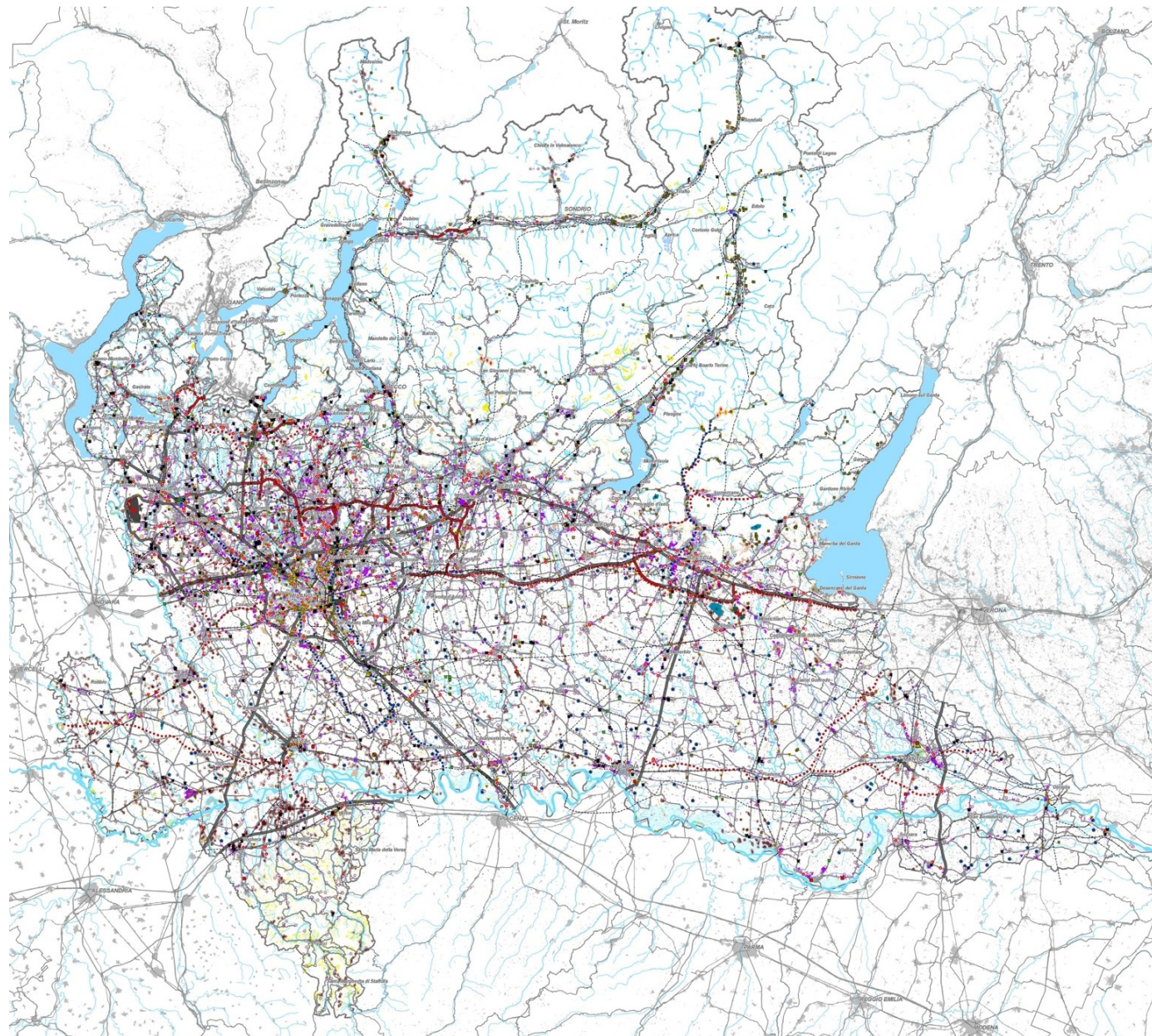
- Insedimenti industriali, artigianali, commerciali
- Aeroporti
- Poli fieristici
- Grandi strutture di vendita/multiplex
- Depuratori
- Impianti di incenerimento e altri processi
- Impianti fotovoltaici a terra
- Impianti sciistici
- Centrali idroelettriche
- Elettrodotti alta tensione (220-400 KW)
- Grandi dighe
- Grandi infrastrutture: Autostrade e Tangenziali
- Viabilità principale
- Grandi infrastrutture in progetto o in previsione: Autostrade e Tangenziali
- Grandi infrastrutture: Ferrovia
- Grandi infrastrutture in progetto: Ferrovia
- Domini sciabili esistenti
- Domini sciabili in previsione

FATTORI ATTIVI

- Discariche
- Cave
- Miniere in esercizio
- Miniere non più in esercizio
- Siti contaminati Nazionali
- Siti contaminati
- Aree dismesse industriali/impianti tecnologici/mobilità
- Aree dismesse non industriali
- Aree dismesse agricolo/zootecnico
- Aree militari dismesse
- Cave abbandonate
- Aree incolte in ambito urbano
- Aree abbandonate in ambito agricolo
- Corsi d'acqua inquinati
- Specchi d'acqua inquinati

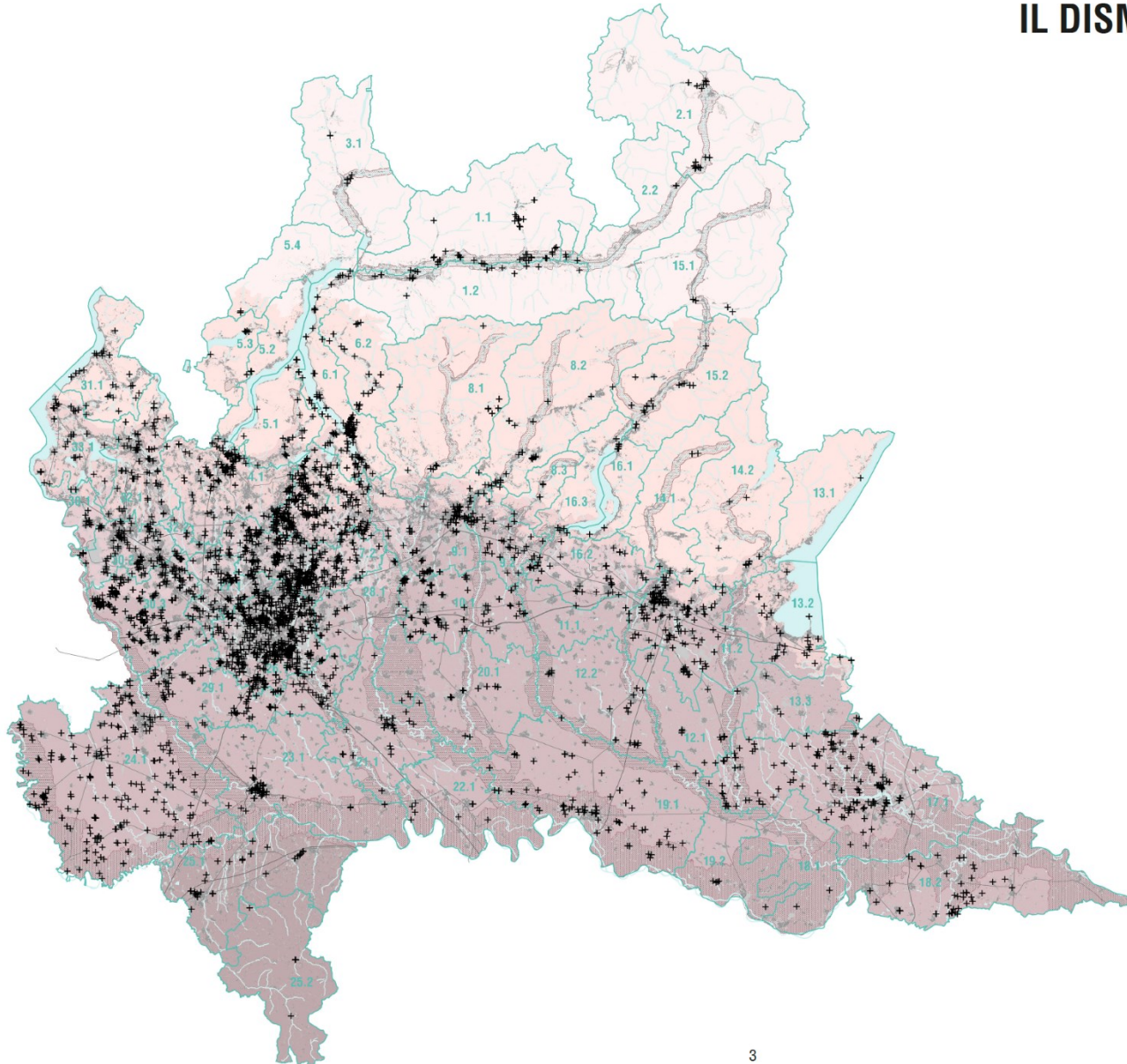
BASE CARTOGRAFICA

- Laghi e rete drografica naturale
- Rete idrografica artificiale
- Aree antropizzate (riferimento Dusaf 2018)
- Confine regionale
- Confine provinciale



Fenomeni di degrado e dismissione in Lombardia

IL DISMESSO IN LOMBARDIA



3.393
numero delle aree

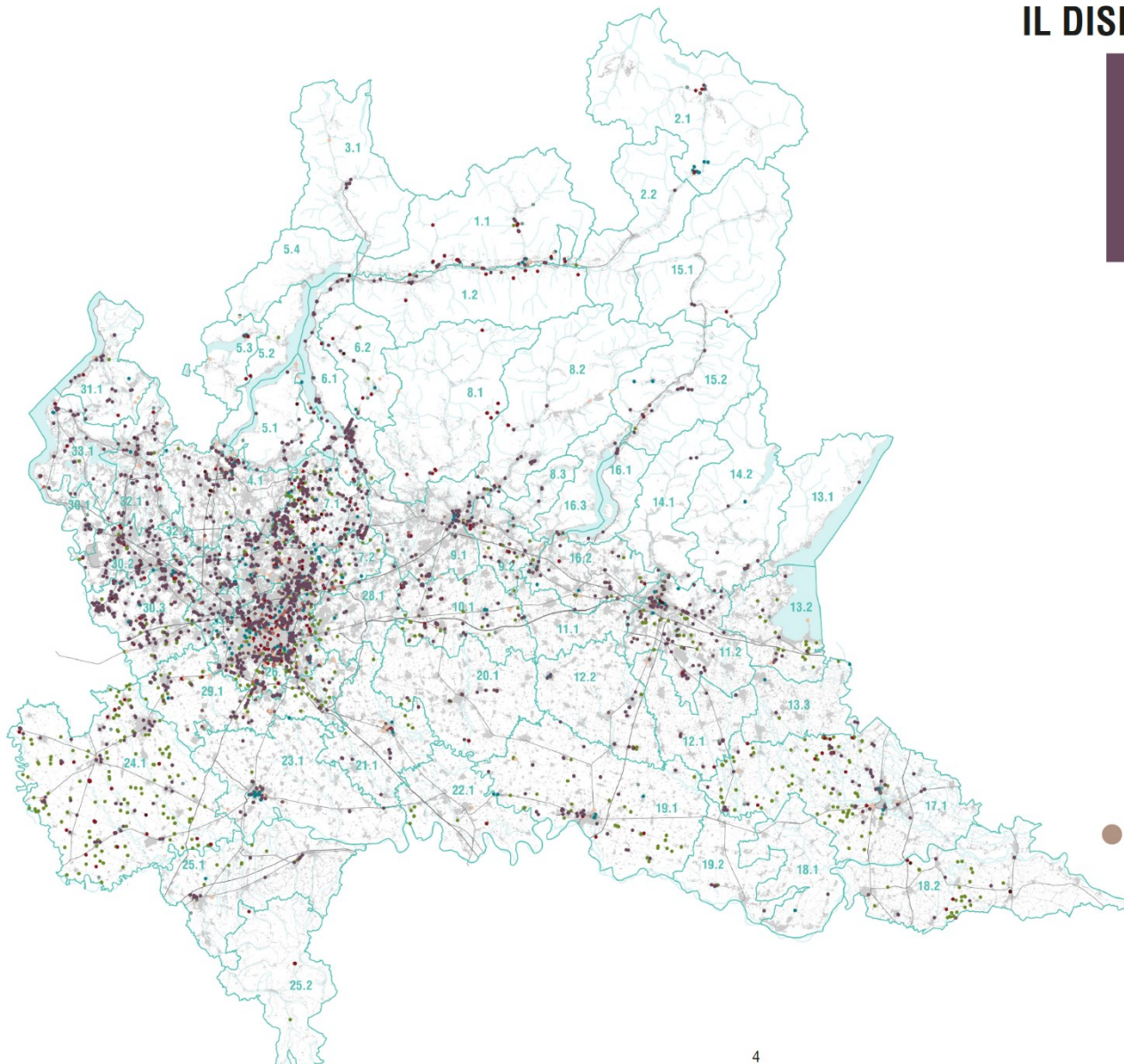
4.984 ha
superficie totale

1,52%
della superficie
urbanizzata

650
comuni interessati

Fenomeni di degrado e dismissione in Lombardia

IL DISMESSO IN LOMBARDIA



- **Produttivo**
62,98% 3.139,36 ha
- **Commerciale**
2,63% 130,91 ha
- **Terziario direzionale**
0,80% 40,12 ha
- **Residenziale**
1,17% 58,44 ha
- **Edifici di interesse storico**
0,41% 20,31 ha
- **Servizi pubblici**
6,70% 334,12 ha
- **Agricolo**
11,00% 548,35 ha
- **Infr. tecnologiche e mobilità**
5,22% 260,16 ha
- **Aree libere**
6,73% 335,58 ha
- **Altro**
2,35% 117,04 ha

* % rispetto alla superficie totale delle aree dismesse

Fenomeni di degrado e dismissione in Lombardia

IL DISMESSO NELLE FASCE DI PAESAGGIO

63%
Fascia della
bassa pianura

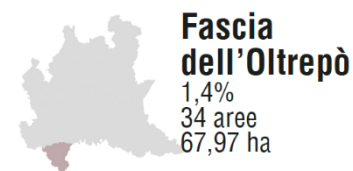
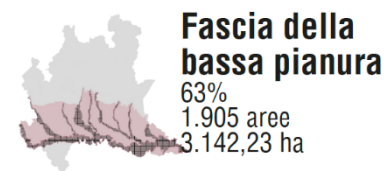
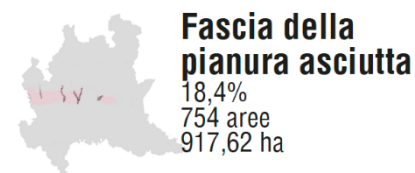
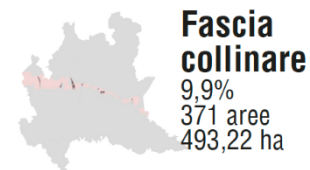
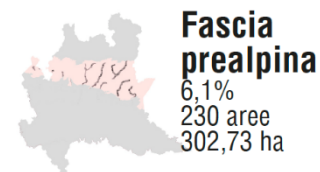
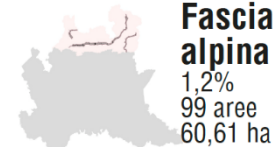
18,4%
Fascia della
pianura asciutta

9,9%
Fascia
collinare

6,1%
Fascia
prealpina

1,4%
Fascia
dell'Oltrepò

1,2%
Fascia
alpina



* % rispetto alla superficie totale delle aree dismesse

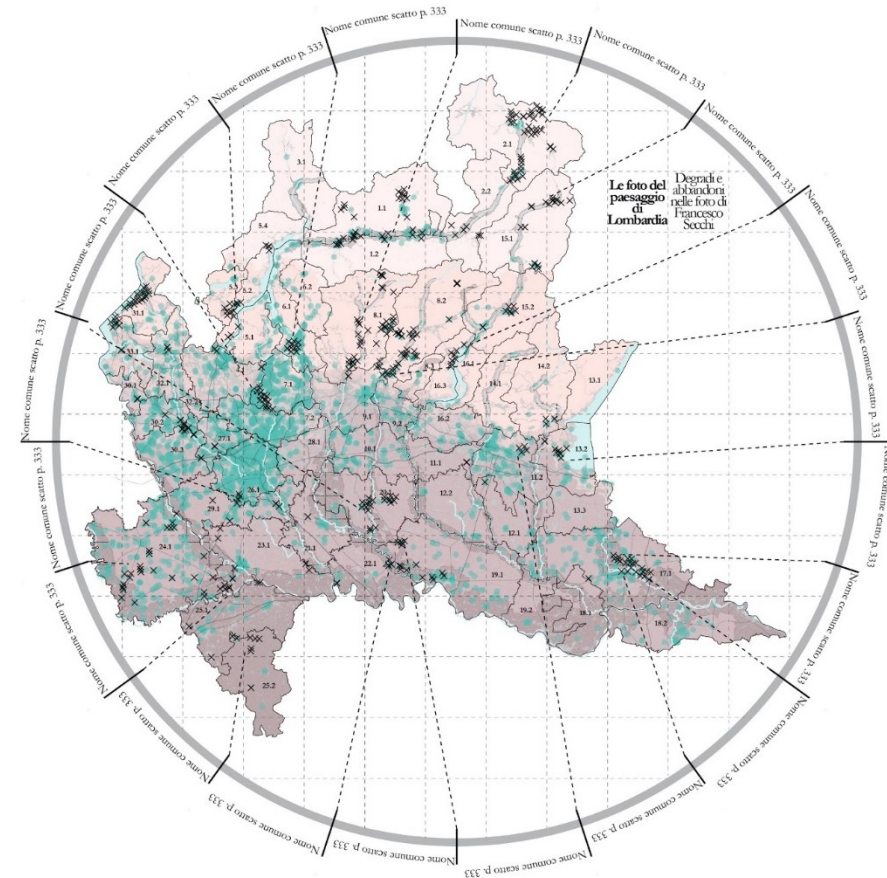
Fenomeni di degrado e dismissione in Lombardia

Ricerche e fotografia di paesaggio in Lombardia Indagini sulle fragilità territoriali

a cura di
Andrea Arcidiacono, Carlo Manfredi

Progetto fotografico di
Francesco Secchi

SilvanaEditoriale



immagini di paesaggio

Percorsi fotografici sulle forme del degrado territoriale

a cura di **Carlo Manfredi, Andrea Arcidiacono** | **Fotografie di Francesco Secchi**

Fenomeni di degrado e dismissione in Lombardia

I paesaggi della montagna

Turismo,
consumo di
suolo e
secondo case



Fenomeni di degrado e dismissione in Lombardia

I paesaggi della montagna

Turismo,
consumo di
suolo e
secondo case



Fenomeni di degrado e dismissione in Lombardia

**I paesaggi
della
montagna**

Insediami e
Spopolamenti



Fenomeni di degrado e dismissione in Lombardia

**I paesaggi
fluviali**

industria



Fenomeni di degrado e dismissione in Lombardia

**I paesaggi
della pianura**

agricolo



Fenomeni di degrado e dismissione in Lombardia

**I paesaggi
della pianura**

industria



Fenomeni di degrado e dismissione in Lombardia

I paesaggi della pianura

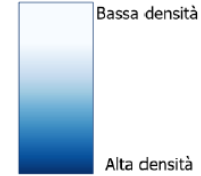
Percorsi e
infrastrutture



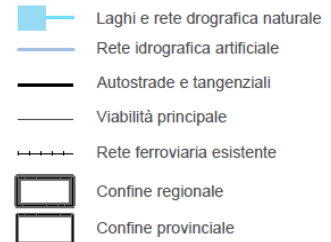
3. Sintesi interpretative

Densità degli elementi strutturali del paesaggio

DENSITA' DI ELEMENTI STRUTTURALI



BASE CARTOGRAFICA



Descrizione

La cartografia mostra una lettura complessiva delle densità di elementi strutturali del paesaggio della Regione Lombardia relativamente al sistema geomorfologico-urbanistico, al sistema dei valori storico-culturali paesistici e al sistema agro-forestale. Lo studio ha l'obiettivo di identificare le aree ad alta densità di elementi strutturali del paesaggio, e di quelle a media e bassa densità. La densità qui basata su questo tipo di paesaggio, di buona qualità, ma piuttosto una minor concentrazione di elementi strutturali ad un livello di conservazione superiore.

È possibile osservare un'alta densità di elementi in corrispondenza dei territori interessati dal piano paesaggistico del PO, da Fiacca e Riserve e aree delle Riserve 2000, dei laghi e bacini storici, dei nuclei di alta densità di valore storico-culturale e del paesaggio delle montagne e delle colline. Una media densità è distribuita, invece, negli areali della pianura circumpadana, dell'Orto Padano, nei paesaggi pedemontani e collinari e nelle valli periferiche. Una bassa densità di elementi caratterizza invece la pianura alluvionale e delle retrospalle alluvionali e le fasce periferiche delle province di Lecco, Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova.

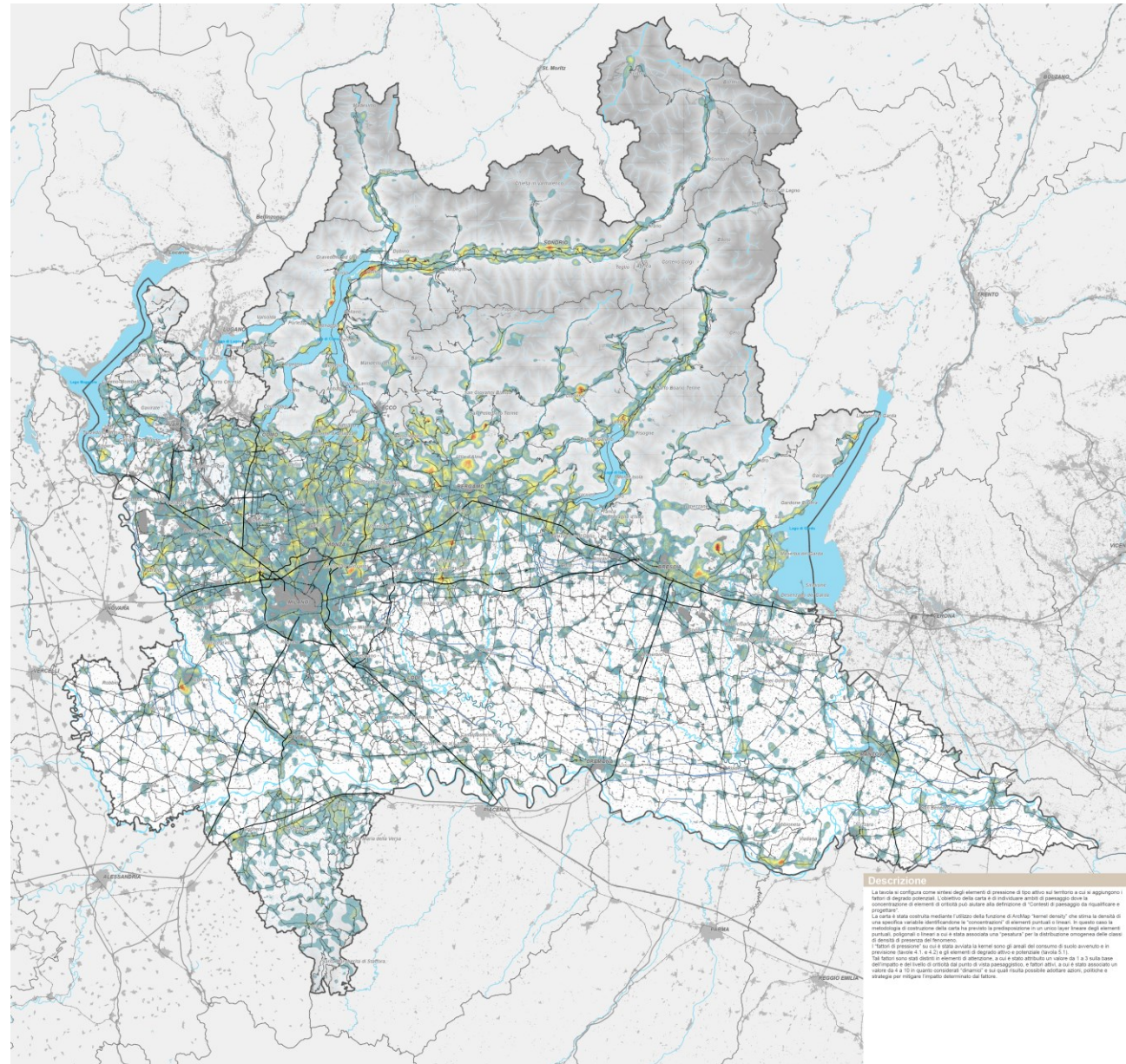
3. Sintesi interpretative – *Densità delle pressioni sul paesaggio*

DENSITÀ DEI FATTORI POTENZIALI E ATTIVI DI DEGRADO



BASE CARTOGRAFICA

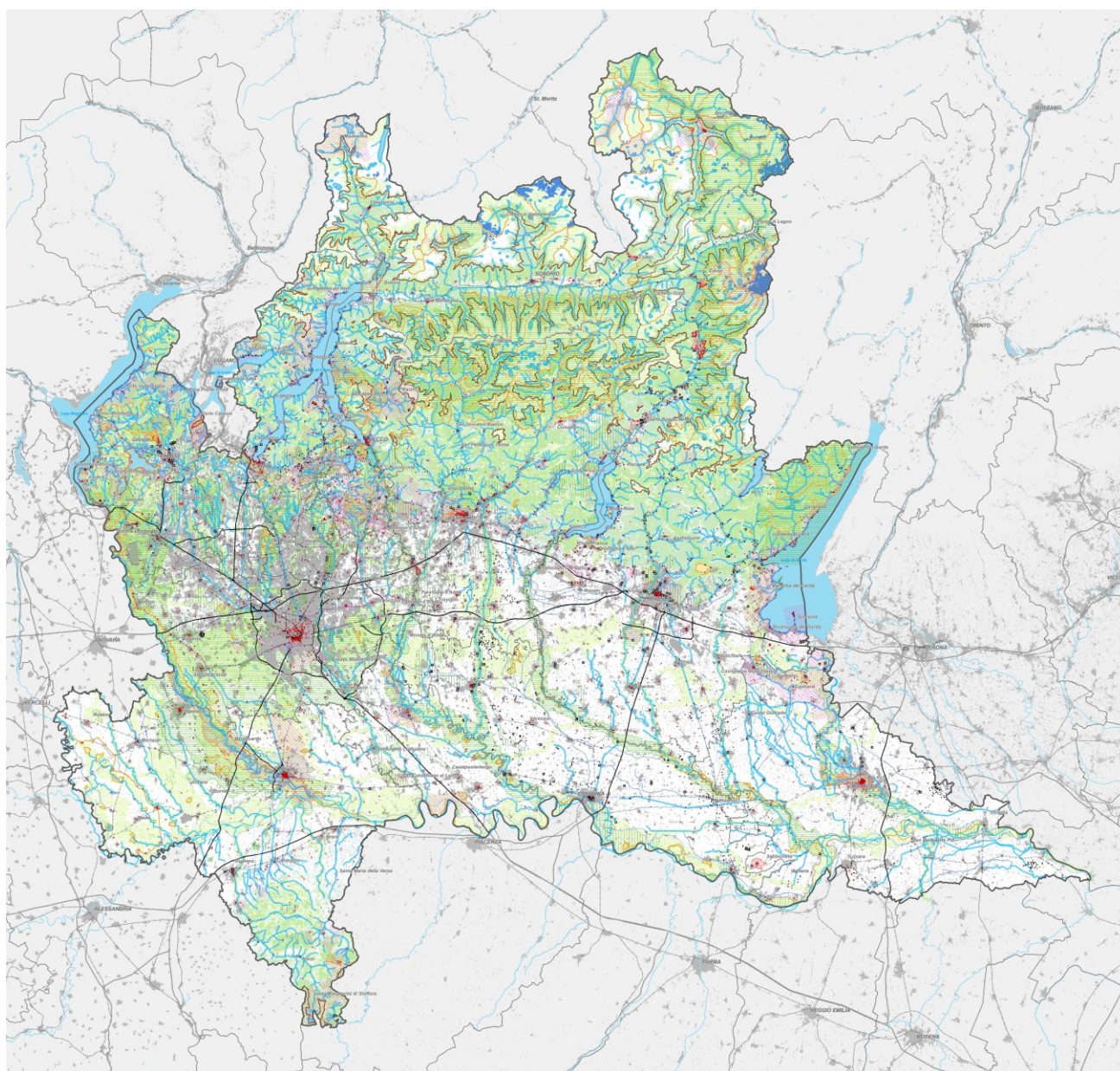
- Laghi e rete idrografica naturale
- Rete idrografica artificiale
- Rilievi
- Aree antropizzate (riferimento Dusaf 2018)
- Autostrade e tangenziali
- Viabilità principale
- Rete ferroviaria esistente
- Confine regionale
- Confine provinciale



3. Sintesi interpretative - *Densità delle pressioni sul paesaggio*



4. Le Tutele – Quadro dei beni tutelati per legge



1. AREE TUTELATE PER LEGGE, IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (D.lgs. 42/2004)

AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO TUTELATE PER LEGGE - art. 142 comma 1

- Territori contermini ai laghi lettera b)
- Corsi d'acqua tutelati e territori contermini lettera c)
- Aree alpine (> 1.600 m slm) ed appenniniche (> 1.200 m slm) lettera d)
- Ghiacciai e circhi glaciali lettera e)
- Parchi e Riserve nazionali o regionali lettera f)
- Boschi e foreste lettera g)
- Aree gravate da usi civici e università agrarie * lettera h)
- Zone umide lettera i)
- Aree archeologiche* lettera m)

IMMOBILI ED AREE DI VALORE PAESAGGISTICO DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - art. 136 comma 1

- Bellezze individuali lettere a) e b)
- Bellezze d'insieme lettere c) e d)

2. ALTRI AMBITI ED ELEMENTI TUTELATI DEL PAESAGGIO LOMBARDO

- Beni di interesse storico architettonico art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 42/2004 (ex l. n. 1089/39)
- Ritrovamenti e siti archeologici - prima individuazione
- Siti Unesco - Core areas
- Siti Unesco - Buffer zones
- Monumenti naturali l.r. 86/1983
- Rete Natura 2000: Zone di Protezione Speciale (ZPS) - Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - Siti di Importanza Comunitaria (SIC)
- Elementi di primo livello e corridoi della Rete Ecologica Regionale D.g.r. n. 10962/2009
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)

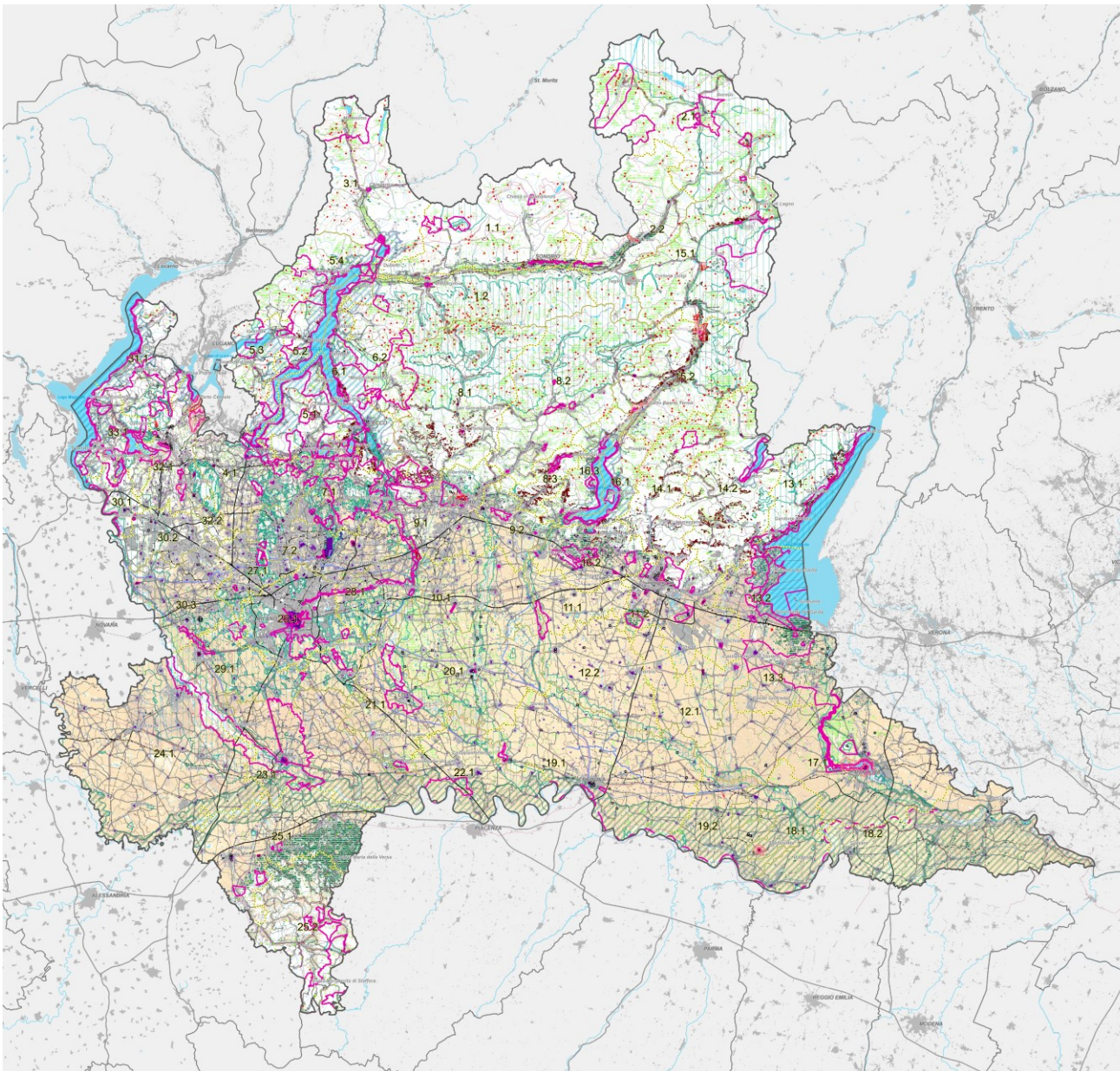
BASE CARTOGRAFICA

- Laghi
- Rete idrografica naturale
- Rete idrografica artificiale
- Aree antropizzate (riferimento Dusat 2018)
- Autostrade e tangenziali
- Rete ferroviaria esistente
- Confine regionale
- Confine provinciale

* dato da individuare spazialmente nell'ambito del processo di copianificazione con il MIC

52 % del territorio è
soggetto a tutela
paesistica (10% art.136;
48% art 142)

4. Le Tutele – Elementi qualificanti il paesaggio lombardo



1. SISTEMA GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO

- Geositi
- Scenari lacuali dei grandi laghi ed ambito dei laghi di Mantova
- ▽ Cascate
- ▭ Ambito paesaggistico del Po

2. SISTEMA AGROSILVOPASTORALE

- Alpeggi e malghe
- ▨ Praterie naturali, prati stabili
- ▨ Terrazzamenti agricoli
- ▨ Coltivazioni a vigneto, oliveto, frutteto e castagneto
- Marcite
- Fontanili

3. SISTEMA DEI VALORI STORICO-CULTURALI

- Nuclei di antica formazione
- ★ Alberi monumentali
- Traccati d'interesse storico culturale e paesaggistico
- Strade panoramiche
- Traccati guida paesaggistici
- Canali e navigli di rilevanza regionale
- ▨ Siti Unesco - Core areas
- ▨ Siti Unesco - Buffer zones
- Ecomusei

▭ AGGREGAZIONI DI IMMOBILI ED AREE DI VALORE PAESAGGISTICO

▭ AGGREGAZIONI TIPOLOGICHE DI IMMOBILI ED AREE DI VALORE PAESAGGISTICO

▭ AMBITI GEOGRAFICI DI PAESAGGIO

BASE CARTOGRAFICA

- ▭ Livelli di valore paesaggistico del sistema rurale (Valore medio/alto a Valore alto)
- ▨ Parchi e Riserve nazionali e regionali, Parchi naturali
- ▨ Laghi
- Rete idrografica naturale
- Rete idrografica artificiale
- ▨ Superfici urbanizzabili ai sensi della l.r. 31/2014
- ▨ Superfici urbanizzate ai sensi della l.r. 31/2014
- Autostrade e tangenziali
- Autostrade e principali infrastrutture di viabilità in progetto o in previsione
- Viabilità principale
- ▨ Rete ferroviaria esistente
- ▨ Rete ferroviaria in progetto
- ▭ Confine regionale
- ▭ Confine provinciale
- ▭ Confine comunale

5. Orientamenti – *Aggregazioni di immobili e aree di valore paesaggistico*

La ricognizione dei provvedimenti di tutela vigenti in Lombardia ex **art. 136 del D. lgs 42/2004**:

887 provvedimenti di cui:

n. **555** ambiti tutelati ex lettere c/d dell'**art.136**

bellezze di insieme

n. **332** ambiti tutelati ex lettere a/b dell'**art.136**

bellezze individue.

Dei suddetti n. 887 ambiti, n. **506** ambiti sono stati riuniti in **54** aggregazioni geografiche, i restanti sono stati riuniti in n. **7** aggregazioni tipologiche.

Per ciascuna delle 54 Aggregazioni di beni contigui ed omogenei e delle 7 aggregazioni tipologiche è stata predisposta una **Scheda**.

Le schede sono state redatte in riferimento alla scheda metodologica definita dal **MIBACT** (circolare n. 30 del 21/12/2011).

Le Aggregazioni sono state oggetto validate dal “Comitato Tecnico Paritetico”, istituito a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e MIBACT nel luglio 2017, nella seduta del 18 dicembre 2018 come attività propedeutica alla definizione dei criteri di gestione prescrittivi ai sensi del Codice.

5. Orientamenti – Aggregazioni di immobili e aree di valore paesaggistico

SCHEDE INDIRIZZI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE AGGREGAZIONI DI IMMOBILI ED AREE DI VALORE PAESAGGISTICO

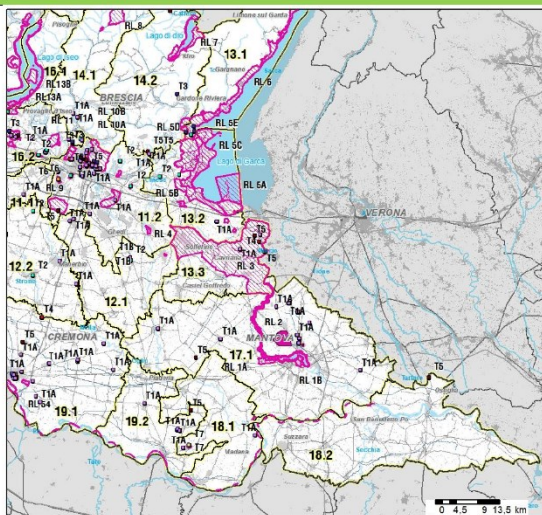
Ambiti agricoli e urbani della pianura di Mantova

La aggregazione comprende 4 provvedimenti di tutela ex art. 136 D.Lgs.42/2004

SCHEDA AGGREGAZIONE

2

AMBITI GEOGRAFICI DI PAESAGGIO (AGP)
DI RIFERIMENTO:
17.1 PIANURA DI MANTOVA



IMMOBILI ED AREE DI VALORE PAESAGGISTICO DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - art. 136 comma 1

Bellezze d'insieme	Bellezze individuali
AGGREGAZIONI DI IMMOBILI ED AREE DI VALORE PAESAGGISTICO	AGGREGAZIONI TIPologiche DI IMMOBILI ED AREE DI VALORE PAESAGGISTICO
AGGREGAZIONE IN ESAME	T1A-T1B - Puntelli e giardini
Ambiti Geografici di Paesaggio	T2 - Villa con parco giardino
	T3 - Uccellanda / Bresolanella / Roccolo
	T4 - Aree di interesse naturalistico
	T5 - Aree di interesse paesaggistico
	T6 - Aree di valore paesaggistico con emergenze architettoniche
	T7 - Insediamenti storici di valenza paesaggistica

Elenco dei comuni e dei vincoli (estensione, tipologia, ambito)

Elenco e Lettura critica dei provvedimenti di tutela

Tutele e strumenti di livello sovracomunale (Rete Natura 2000, Sic, ZSC, ZPS, Siti Unesco, Rete Ecologica, PTR)

- Caratteri e valori paesaggistici della Aggregazione. Attualizzazione del vincolo
- Lettura delle permanenze e del livello di conservazione dei caratteri paesaggistici citati nei decreti
- Lettura dei caratteri e dei valori dell'area – stato attuale (Caratteri naturali – geomorfologici; Caratteri costruttivi del paesaggio; Caratteri architettonici/urbani; Valori estetico/percettivi)
- Relazioni paesaggistiche del contesto. Complessità del sistema
- Lettura/individuazione dei sistemi paesaggistici ed ecologici presenti correlati all'area tutelata
- Orientamenti per la pianificazione locale e per le attività delle Commissioni Paesaggistiche

5. Orientamenti – *Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP)*



57 ambiti geografici (coerenti con gli ATO del PTR) individuati sulla base di caratteri territoriali e paesaggistici omogenei al fine di costituire un riferimento per la disciplina operativa della pianificazione paesaggistica regionale e sovralocale.

5. Orientamenti – *Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP)*

21.1 LODIGIANO E COLLINE DI S. COLOMBANO

Ambito di paesaggio caratterizzato da insediamenti nucleiformi nella pianura foraggera tra i fiumi Lambro e Adda e nella collina di San Colombano

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI, STRUMENTI E TUTELE VIGENTI

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

Provincia di Lodi e Città metropolitana di Milano

Unione di Comuni Unione Lodigiana Grifone: Casaletto Lodigiano, Caselle Lurani

Comuni appartenenti all'AGP (35)

Abbadia Cerreto, Boffalora d'Adda, Borghetto Lodigiano, Borgo San Giovanni, Casaletto Lodigiano, Casalmaiocco, Caselle Lurani, Castiraga Vidardo, Cavenago d'Adda, Cervignano d'Adda, Comazzo, Cornegliano Laudense, Corte Palasio, Crespianca, Galgagnano, Graffignana, Lodi, Lodi Vecchio, Mairago, Marudo, Massalengo, Merlino, Montanaso Lombardo, Mulazzano, Ossago Lodigiano, Pieve Fissiraga, Salerano sul Lambro, San Colombano al Lambro, San Martino in Strada, Sant'Angelo Lodigiano, Sordio, Tavazzano con Villavesco, Valera Fratta, Villanova del Sillaro, Zelo Buon Persico

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E TUTELA

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lodi

approvato con D.C.P. n. 30 del 18 luglio 2005

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano

approvato con D.C.P. n. 93 il 17 dicembre 2013

Dal 1 gennaio 2015 la Città metropolitana di Milano ha sostituito l'ente provinciale e fatto suo il PTC

Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lodi

approvato con D.C.P. n. 53 del 28 dicembre 2011

Piano di Indirizzo Forestale Città metropolitana di Milano

approvato con D.C.M. n. 8 del 17 marzo 2016

Parco Regionale Adda Sud

PTC approvato con L.R. n. 22 del 20 agosto 1994 e s.m.i.

Contratto di Fiume Lambro Settentrionale

sottoscritto il 20 marzo 2012 tra Regione Lombardia e 54 Comuni nelle provincie di CO, LC, MB, LO e nella Città metropolitana di Milano

ZSC Boschi e lanca di Comazzo (Comazzo)

ZSC Garzaia del Mortone (Zelo Buon Persico)

ZSC Bosco del Mortone (Zelo Buon Persico)

ZSC Spiagge fluviali di Boffalora (Zelo Buon Persico, Galgagnano, Boffalora d'Adda; Spino d'Adda – AGP 20.1)

ZSC Garzaia della Cascina del pioppo (Zelo Buon Persico)

ZSC Lanca di Soltarico (Corte Palasio, San Martino in Strada, Cavenago d'Adda, Abbadia Cerreto)

ZSC La Zerbaglia (Cavenago d'Adda; Credera Rubbiano – AGP 20.1; Turano Lodigiano – AGP 22.1)

ZPS Garzaia del Parco Adda sud (Zelo Buon Persico; Credera Rubbiano – AGP 20.1; Turano Lodigiano – AGP 22.1)

PLIS Parco della Collina di San Colombano (San Colombano al Lambro, Graffignana, Sant'Angelo Lodigiano; Miradolo Terme, Inverno e Monteleone – AGP 23.1)

PLIS Parco dei Sillari (Casalmaiocco, Mulazzano, Tavazzano con Villavesco, Lodi Vecchio, Borgo San Giovanni, Pieve Fissiraga, Villanova del Sillaro, Borghetto Lodigiano)

PLIS Parco della Valle del Lambro (Castiraga Vidardo, Graffignana, Sant'Angelo Lodigiano; Inverno e Monteleone, Miradolo Terme – AGP 23.1)

PLIS Parco interprovinciale del fiume Tormo (Abbadia Cerreto, Cortepalasio, Crespianca; Arzago d'Adda – AGP 10.1; Agnadello, Dovera, Pandino, Palazzo Pignano – AGP 20.1)

Rete Ecologica Regionale (RER)

BENI ASSOGGETTATI A TUTELA AI SENSI DEL D.Lgs 42/2004

AREE TUTELATE PER LEGGE, IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (D.Lgs. n.42/2004)

Art. 136, comma 1 lett. a) e b) (bellezze individue) - Immobili di notevole interesse pubblico – riferimento NTA art. 23

- DM 11/08/1962 – LODI – SIBA 267 – NO SITAP (parco)
- DM 04/10/1962 – LODI – SIBA 269 – SITAP 30276 (parco)

- **Elementi descrittivi** (Inquadramento)
Riferimenti amministrativi, Strumenti di pianificazione e tutela, Beni assoggettati a tutela ai sensi Dlgs 42/2004
- **Elementi strutturanti il paesaggio lombardo**
 1. La trama geostorica;
 2. Sintesi degli elementi strutturanti
 3. Detrattori e criticità paesaggistiche
- **Obiettivi e orientamenti strategici per la pianificazione Locale e di settore, e indirizzi per l'attuazione della Rete Verde Regionale**
 1. Obiettivi per: Sistema idro-geomorfologico, Ecosistemi, ambiente e natura, Impianto agrario e rurale, aree antropizzate e sistemi storico-culturali
 2. Rete Verde Regionale

5. Orientamenti – Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP)

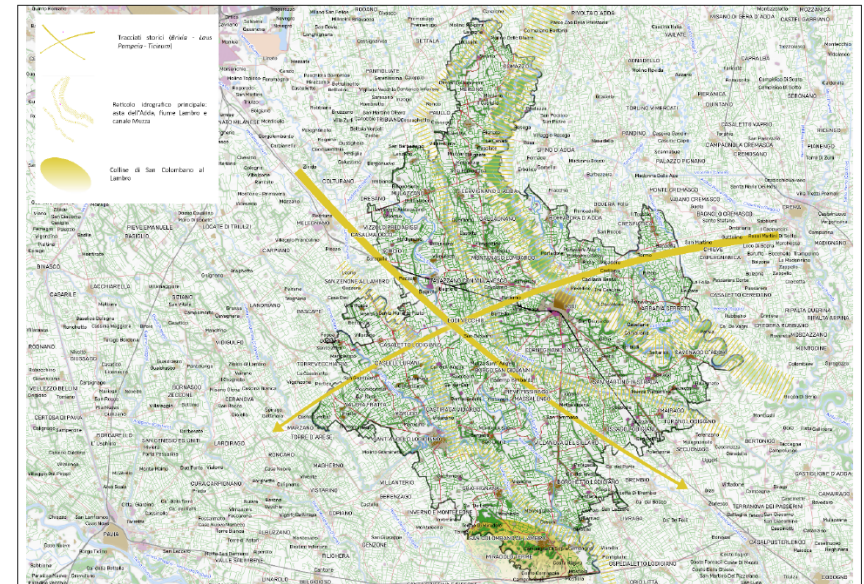
Dal 1220 in poi, con l'ampliamento e il prolungamento del Canale Muzza, di presumibili origini romane, gran parte del Lodigiano centro-orientale poté contare su un'adeguata e continua provvista idrica. **Il percorso del grandioso canale, dall'ingresso in territorio lodigiano e sino alla sua foce in Adda, presso Castiglione d'Adda, segna in modo distinto il territorio attraversato con le sue più o meno dense ed estese cortine arboree che lo accompagnano in forma pressoché continua.** L'alzaia è sede di ciclabile che consente di fiancheggiare il canale (a partire da Cassano d'Adda) con ampie visuali sulla campagna attraversata, sulle diverse opere idrauliche, sulle cascate e sui borghi adiacenti.

Nella porzione in cui prevale la praticoltura (stabile o a vicenda, a trifoglio ladino o polifita) si osservano le tradizionali cascine lodigiane a corte aperta, spesso articolate attorno a più di un'area cortilizia di contenute dimensioni, dotate di grandi stalle e corrispondenti fienili, ormai obsoleti e affiancati da recenti strutture prefabbricate in cui ospitare separatamente la mandria bovina e i foraggi, imballati in grosse forme cilindriche. Non insignificante è la risicoltura e per il resto anche qui la maiscoltura ha sostituito ogni altro cereale coltivato in passato.

Nell'Oltre Adda, una porzione di territorio lodigiano confina con il Cremasco. Secolari opere di bonifica, terminate solo nel XIX secolo, hanno saputo trasformare in un'area altamente produttiva una plaga pervasa da ristagni e paludi alimentati dal fiume vivo (la toponomastica annovera, tra l'altro, un rio Stagno, un rio Stagno, un rio Padule). A Corte Palasio nacque nel 1856 l'Associazione Agricola Lombarda, sede di una scuola agraria di rilievo e di un annesso orto sperimentale, ma è ad **Abbadia Cerreto che si incontra il massimo monumento del luogo, ossia la grande chiesa cistercense, in rosso mattone, con alti contrafforti e torre nolare ottagonale, caposaldo della potente abbazia che avviò sin dal XII secolo la "redenzione" di queste terre.** Un analogo processo di riorganizzazione territoriale, dagli esiti decisamente diversi dall'assetto precedente, poiché esercitato in un paesaggio meno ostile, prese sviluppo dalla rinomata grangia dei Cistercensi di Chiaravalle, impiantata a Valera Fratta (Valera Fratrum), ai confini con il Pavese, sostituendosi alla presenza patrimoniale di enti ecclesiastici e laici della Milano del XII secolo, ma ponendosi pure come modello produttivo di taglio imprenditoriale ante litteram.

Dal Colle di S. Colombano al Lambro o Collina Banina, che si eleva, isolato, dal livello fondamentale della pianura sino a quota 147 m s.l.m., si possono godere le migliori prospettive sulla piana del Po e sul fiume dagli ampi meandri, verso meridione, e sulla pianura lodigiana a settentrione, bordata dal corso del Lambro. Una strada panoramica percorre la sommità del colle, dalla morfologia sub-pianeggiante dovuta alle secolari modifiche antropiche, dando accesso alle numerose piccole aziende viticole, ad ogni altro insediamento e ai fondi rurali, o collegando i paesi sviluppati alle pendici del colle (S. Colombano, Graffignana, Miradolo Terme). I versanti, a diversa acclività da luogo a luogo, sono fittamente incisi da profonde vallecole, disposte a pettine rispetto all'asse longitudinale del rilievo, le cui parti a bacio ospitano sovente spezzoni di bosco, mentre quelle a solatio sono tutte messe a vigneto, coltivato a filari ravvicinati, intercalati da fasce erbose e orientati in genere secondo le linee di massima pendenza dei versanti ("a ritocchino"), più raramente "a girapoggio". **La trama fondiaria appare fittissima, con parcelle catastali di piccole dimensioni, di taglio medievale (al tempo proprietà della Certosa di Pavia), variamente foggiate e orientate per sfruttare al meglio la differente morfologia dei luoghi, per lo più recitate. Al vigneto, coltivato soprattutto a spalliera, con qualche rara pergola, si alternano prati, frutteti e sempre più frequenti abitazioni civili di recente costruzione,** dagli ampi giardini piantati con specie ornamentali esotiche, che hanno occupato gli appezzamenti agricoli a fronte strada, con effetti paesaggistici incongruenti e piuttosto fastidiosi.

Frequenti anche i caratteristici "caselli" per il ricovero degli attrezzi o per la sorveglianza dei raccolti. Assente una rete idrografica artificiale di adduzione, mentre più estesa è quella di colto. Al capo nord-occidentale del colle, presso Graffignana, si trova l'area boschiva più estesa, dove la farnia, il carpino bianco e qualche rovere, caratteristiche componenti del bosco mesofilo insieme al ricco corredo delle specie erbacee associate, si alternano ad aree dove il castagneto ceduo, ormai abbandonato, ricorda l'intensa produzione di paleria funzionale alla locale viticoltura. Sino a tutto il XIX secolo almeno, il colle rappresentò un'interessante stazione eterotropa del faggio, della cui presenza rimane il ricordo (oltre che in qualche repertorio botanico) nel toponimo di cascina Belfuggito.



Carta strutturale del territorio per l'AGP 1.1, riferita all'anno 1954 con evidenziati: i tracciati storici Brixia – Laus Pompea – Ticinum; l'area collinare di San Colombano al Lambro e il reticolo idrografico principale costituito dalle aste dei fiumi Adda, Lambro e dal Canale Muzza

SINTESI DEGLI ELEMENTI STRUTTURANTI

1. Preservare e valorizzare i corridoi ecologici e paesaggistici dei fiumi Sillaro, Lisone, Brembiolo, Lambro meridionale che, insieme ai canali della Muzza, dell'Addetta e a una fitta rete di rogge di antica formazione caratterizza il paesaggio.
2. Preservare e valorizzare il ruolo nel paesaggio delle tradizionali cascine lodigiane a corte aperta.
3. Tutelare la presenza paesaggistica rilevante della Collina Banina, con il suo mosaico ecologico ed agrario evitando fenomeni di urbanizzazione che ne possano compromettere la qualità paesaggistica.
4. Preservare le caratteristiche della trama fondiaria caratterizzata da parcelle di piccole dimensioni, tipica della Collina Banina.
5. Tutelare e valorizzare, anche entro la rete ecologica e la rete verde le residue aree boschive.
6. Tutelare la presenza dei paleovalvi dell'Adda, in quanto elementi caratterizzanti il paesaggio della pianura, e le blande ondulazioni che ancora caratterizzano ampi tratti della campagna lodigiana.
7. Valorizzare il ruolo delle antiche direttrici di comunicazione storica, come ad esempio la Brixia – Laus Pompea – Ticinum
8. Valorizzare il rapporto tra corsi d'acqua e centri abitati ad essi afferenti, potenziando sia la qualità urbana sia il valore eco-paesaggistico.

DETRATTORI E CRITICITÀ PAESAGGISTICHE

Il territorio dell'AGP, pur essendo completamente di pianura, risulta in realtà assai complesso e caratterizzato da almeno sette distinti sub-ambiti che contribuiscono a connotarlo paesaggisticamente. Il primo sub-ambito è identificabile nella parte più settentrionale, entro i contesti agricoli gravitanti attorno al canale Muzza; si tratta di un contesto scarsamente infrastrutturato, fatta eccezione per la SP ex SS 415 "Paulese" e per la presenza del più recente tracciato della TEEM. Le principali criticità di ordine paesaggistico sono legate alla **presenza di consistenti fenomeni urbanizzativi attorno alla "Paulese" che, da Zelo Buon Persico, continuano verso nord-ovest nell'AGP 29.1 con la diffusione di ampie piattaforme produttive e commerciali.** Si registra anche un **indebolimento dell'equipaggiamento vegetazionale interparticolare, un principio di diffusione delle colture orticole protette (serre) e della pioppicoltura lungo il canale Muzza.**

5. Orientamenti – Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP)

OBIETTIVI E ORIENTAMENTI STRATEGICI PER LA PIANIFICAZIONE LOCALE E DI SETTORE, INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE VERDE REGIONALE

Sistema idro-geo-morfologico

- Preservare la morfologia della Collina di San Colombano che rappresenta un esempio tipico di altura isolata nella Pianura Padana (Dgr 22 dicembre 2011 - n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12")
- Salvaguardare la leggibilità degli elementi idro-geo-morfologici caratterizzanti i paesaggi fluviali, in particolare i paleovalle, le lanche, le morte, i meandri golenali, gli orli di terrazzo e le zone umide lungo il corso dei fiumi Adda e Lambro (rif. NTA art. 15; art. 21)
- Salvaguardare la qualità e la continuità degli ambienti naturali che compongono la fascia ripariale del reticolo idrografico principale, in particolare lungo il corso del fiume Lambro (rif. NTA art. 15)
- Contenere e mitigare gli impatti delle attività estrattive connessi alla presenza sul territorio sia di cave attive sia di cave dismesse e/o abbandonate (rif. Dgr 25 luglio 2013 - n. X/495, "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi in aggiornamento dei piani di sistema del piano paesaggistico regionale", indirizzi specifici: cave in natura irrigua in contesti agricoli; cave nei paesaggi di fiume delle valli fluviali di pianura)

Ecosistemi, ambiente e natura

- Tutelare e valorizzare le aree boscate presenti sui versanti della collina di San Colombano, e in particolare il Bosco di Graffignana, patrimonio naturale di grande valore per il Lodigiano e per la Regione, quale testimonianza di bosco termofilo di bassa pianura (rif. NTA art. 19)
- Valorizzare il ruolo dei fiumi Adda e Lambro e del colatore Muzza quali corridoi ecologici primari della Rete Ecologica Regionale nonché gli ambiti di naturalità lungo il corso del colatore Sillaro che costituiscono aree di interconnessione ecologica e paesistica tra il canale Muzza e il fiume Lambro
- Mantenere e tutelare i varchi della Rete Ecologica Regionale e in particolare rendere permeabili le interferenze con le infrastrutture lineari esistenti o programmate (rif. Piani di Sistema - "Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")
- Salvaguardare le componenti paesistiche ambientali quale risorsa paesaggistica di valore sociale, turistico e fruitivo, in particolare i percorsi compresi nel Parco Adda Sud, nei PLIS Collina di San Colombano e Parco dei Sillari, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. NTA art. 41)

Impianto agrario e rurale

- Salvaguardare il sistema di elementi che strutturano la trama del paesaggio rurale tradizionale e storico, quali la trama storica del rapporto vegetazione-acqua che caratterizza il paesaggio della pianura irrigua, il sistema delle risaie quali coltivazioni qualificanti il paesaggio agrario storico, dei fontanili localizzati nella porzione settentrionale dell'ambito, la trama dei vigneti e dell'impianto peculiare della collina di San Colombano, nonché le tracce dell'ordito agrario fondato sulla centuriazione romana (rif. NTA art. 32; 33; 36)
- Salvaguardare e promuovere il recupero dei manufatti di matrice storico-rurale costituito dal sistema delle cascate a corte, quale patrimonio storico ed architettonico caratterizzante il paesaggio agrario della pianura irrigua (Dgr 22 dicembre 2011 - n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12")
- Salvaguardare il sistema dei navigli, dei canali storici e dei manufatti che li caratterizzano, in particolare i tracciati del canale Villorosi, del canale Muzza e del colatore Sillaro quali elementi di rilevanza paesistica ambientale, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. NTA art. 37; 41)
- Migliorare le condizioni di compatibilità paesistico-ambientale dei manufatti che alterano il paesaggio agricolo quali ad esempio manufatti relativi alla conduzione agricola e orticola e gli impianti energetici da fonti rinnovabili (rif. Dgr 30 dicembre 2009 - n. 8/10974 "Linee guida per la progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica in aggiornamento dei Piani di Sistema del Piano Territoriale Paesistico Regionale"; progetto PAYS.MED.URBAN - "Paesaggi periurbani: Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)
- Promuovere il riordino e la ricomposizione dei paesaggi periurbani, migliorando l'inserimento paesaggistico delle infrastrutture stradali che definiscono il limite tra aree urbanizzate e aree agricole, salvaguardando le aree agricole residuali e di margine, mantenendo la continuità delle aree agricole in particolare lungo il corso del fiume Adda e in corrispondenza dei principali sistemi infrastrutturali che attraversano il territorio d'Ambito, e promuovendo l'integrazione fra l'esercizio dell'attività agricola e la fruizione dello spazio rurale aperto anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. NTA art. 41; progetto PAYS.MED.URBAN - "Paesaggi periurbani: Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)
- Valorizzare le filiere di produzione locali legate alla presenza di vigneti, in particolare la zona geografica della Denominazione di Origine Controllata per la produzione del vino Doc "San Colombano"

Conformazione di Origine Controllata per la produzione del vino Doc "San Colombano"

- Contrastare i fenomeni che compromettono la biodiversità del paesaggio agricolo, in particolare i processi di semplificazione e banalizzazione culturale e l'impoverimento della struttura vegetazionale costituita da siepi, filari e canali irrigui (rif. Dgr 22 dicembre 2011 - n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12")
- Valorizzare la rete dei tracciati di interesse storico culturale, in particolare promuovendo interventi di valorizzazione fruitiva del sistema della viabilità rurale minore, dei percorsi rurali e dei manufatti di matrice storico-rurale ad essi connessi, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. NTA art. 41; Piani di Sistema - "Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")

Aree antropizzate e sistemi storico-culturali

- Salvaguardare l'identità e la riconoscibilità dell'immagine tradizionale dei luoghi, con riferimento ai nuclei di antica formazione, in particolare il borgo di San Colombano e il nucleo storico di Lodi, agli insediamenti di matrice storica isolati, privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente e salvaguardando le relazioni figurative e strutturali con il loro intorno territoriale, nonché agli elementi di interesse storico-architettonico diffusi nel territorio rappresentati da architetture religiose, civili e preesistenze castellane (rif. NTA art. 34)
- Promuovere la realizzazione di percorsi di fruizione paesaggistica che mettano in rete i nuclei storici minori con gli episodi più significativi di architetture civili, religiose e rurali, nonché interventi funzionali alla fruizione ciclo-pedonale dell'alzaia del canale Muzza, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. NTA art. 41; Piani di Sistema - "Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")
- Valorizzare la rete ciclabile regionale, in particolare il progetto della Greenway dell'Adda, come dorsale della mobilità lenta, potenziando le connessioni con il sistema di percorsi fruitivi alla scala locale anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. NTA art. 41; Piani di Sistema - "Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")
- Evitare o contenere i processi conurbativi onde contrastare l'incremento della frammentazione ecologica e la perdita di riconoscibilità degli aggregati urbani, in particolare lungo le aste delle direttrici infrastrutturali (rif. progetto PAYS.MED.URBAN - "Paesaggi periurbani: Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)
- Migliorare le condizioni di compatibilità paesistico-ambientale degli insediamenti produttivi e commerciali

Rete Verde Regionale

La RVR nell'Ambito del Lodigiano e delle Colline di San Colombano delinea caratteri omogenei in un contesto a relativamente bassa pressione antropica, ma caratterizzato da una forte infrastrutturazione, interessando un'ampia porzione del territorio che si sviluppa a partire dall'andamento dei principali corsi d'acqua (i fiumi Lambro e Adda e il canale Muzza che scorre tra i due). La principale cesura paesaggistica è rappresentata dall'autostrada A1 che divide l'AGP quasi a metà, cui si affianca per larghi tratti il tracciato della ferrovia. La caratterizzazione dominante è quella rurale, che in gran parte dei suoi areali presenta una compresenza di alti valori naturalistici. All'interno di tale caratterizzazione prevalgono gli ambiti di valorizzazione e manutenzione, sebbene a sud di Lodi si trovino ambiti di cui prevedere l'incremento dei valori rurali attraverso la diversificazione culturale. Le aree in prossimità dei fiumi principali e in particolare dell'Adda includono notevoli ambiti naturalistici di manutenzione e valorizzazione già sottoposti a tutela; ambiti a caratterizzazione naturalistica frammentati ad aree rurali, in un contesto di alti valori per tutte e tre le caratterizzazioni, si osservano sui rilievi collinari a sudovest di San Colombano al Lambro. A partire dal capoluogo, numerosi nuclei storici costituiti da ambiti di valorizzazione e manutenzione storico-culturale punteggiano l'AGP; ad essi si somma un nutrito sistema di elementi identitari diffusi che nel loro intorno generano ambiti urbani e periurbani di ricomposizione. Per questi ultimi va previsto il potenziamento della connettività locale con funzioni sia di mobilità dolce quotidiana che di fruizione paesaggistica ricreativa. Anche il corridoio del Lambro, infine, necessita di maggior continuità connettivo-fruitiva.

Connessioni paesaggistiche multifunzionali di progetto da realizzare per la costruzione di nuovi elementi connettivi primari della RVR

- Collegare gli areali RVR compresi tra i comuni di Mairago e Borghetto Lodigiano passando per l'abitato di Ossago Lodigiano. L'intervento interessa aree in gran parte interne alla RER, consiste primariamente nella realizzazione di nuove connessioni ciclopedonali ed è in coerenza con uno dei percorsi di fruizione paesistica e ambientale previsti dal PTCP di Lodi.
- Collegare gli areali RVR compresi tra i comuni di San Martino in Strada e Brembio (AGP 22.1) passando per

5. Orientamenti – Rete Verde Regionale (RVR)

La RVR è l'infrastruttura di progetto finalizzata alla **tutela, valorizzazione e ricomposizione del paesaggio lombardo**.

La RVR ha come obiettivo quello di **garantire e rafforzare le condizioni di godimento, tutela e fruizione dei paesaggi rurali, naturalistici e antropici** e a tal fine riconosce e comprende sia contesti paesaggistici caratterizzati dalla presenza di elevati valori naturalistico/ambientali, rurali e storico/identitari; sia contesti territoriali connotati da situazioni di degrado o di pressione trasformativa del paesaggio.

Il PPR individua tre caratterizzazioni della RVR: **naturalistica, rurale e antropica e/o storico-culturale**. Su di esse si indirizzano le azioni prioritarie di tutela, progetto e valorizzazione del paesaggio lombardo.

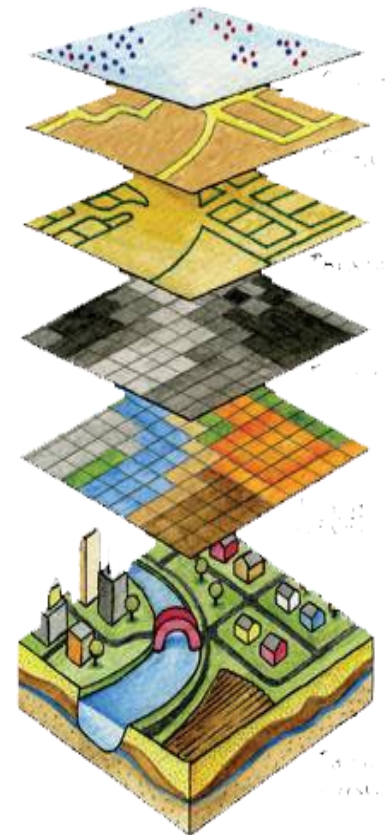
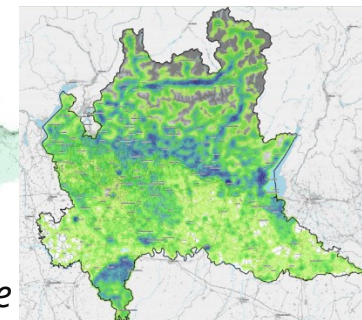
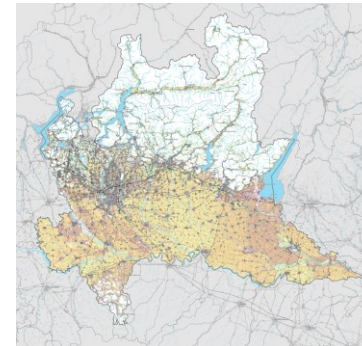
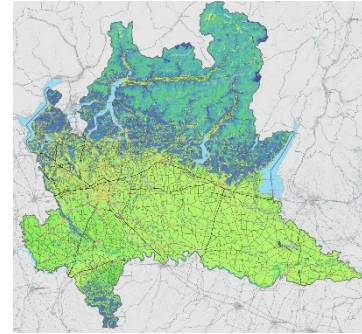
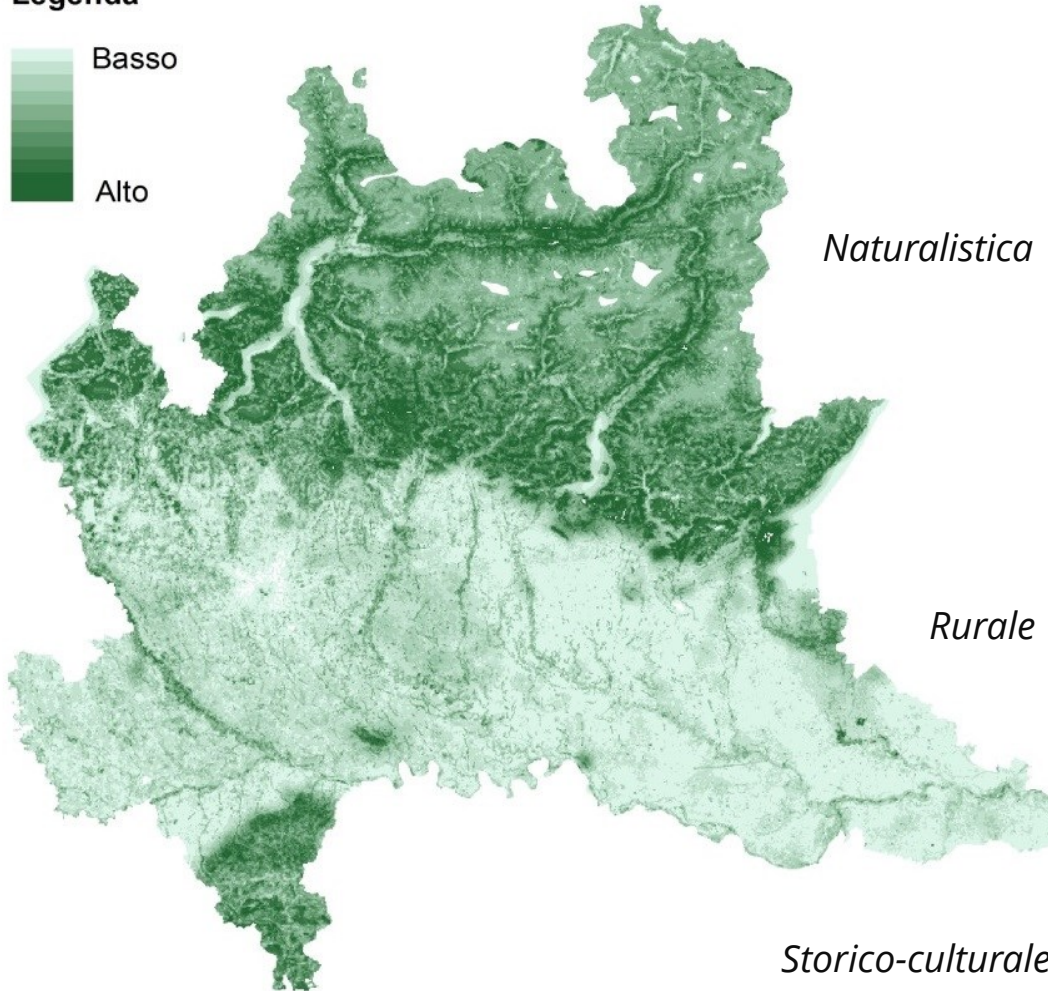
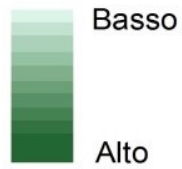
Per ognuna delle tre caratterizzazioni si individuano due ambiti di intervento, basati sul valore paesaggistico complessivo attribuito agli elementi che ne fanno parte. Per ognuna **delle fasce di paesaggio** lombarde inoltre la RVR si propone degli obiettivi specifici, che tengono conto degli elementi morfologici, idrografici, naturali, rurali e antropici caratteristici di ogni fascia.

Oltre alle azioni proposte per gli areali della RVR in corrispondenza dei loro valori paesaggistici, si definiscono e si rappresentano spazialmente specifiche i **progetti di rafforzamento e protezione della RVR**. Essi comprendono: **connessioni paesaggistiche multifunzionali di potenziamento; connessioni paesaggistiche multifunzionali di progetto; fasce paesaggistiche infrastrutturali di attenzione e mitigazione**.

5. Orientamenti – Rete Verde Regionale (RVR)

Obiettivi, indirizzi per la conservazione e valorizzazione paesaggistica.
Condizionamenti per la pianificazione locale e sovracomunale

Legenda



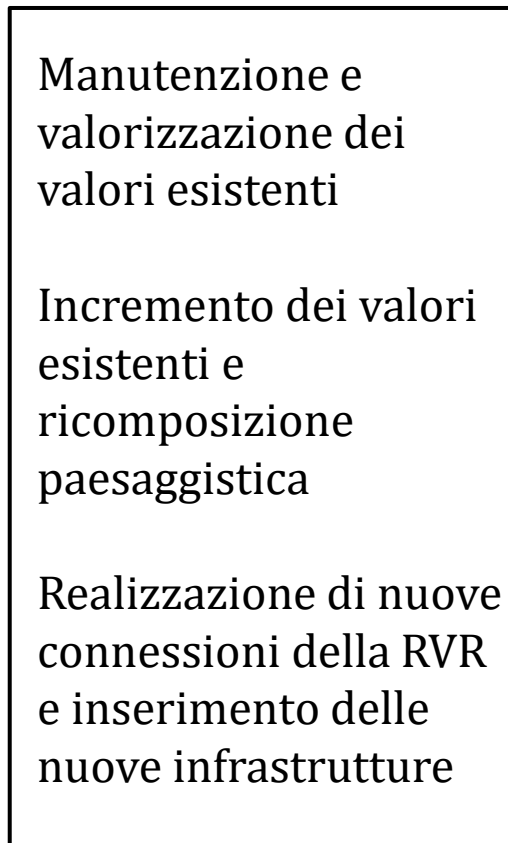
5. Orientamenti – Rete Verde Regionale (RVR)

Caratterizzazioni multifunzionali della Rete Verde Regionale

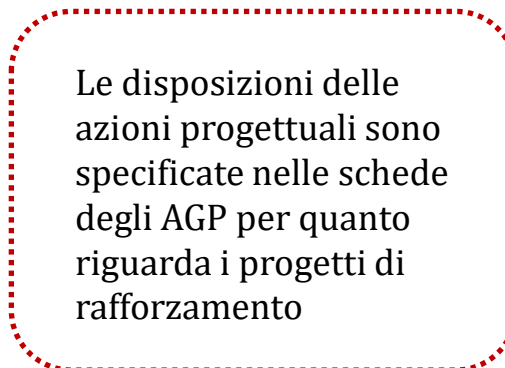
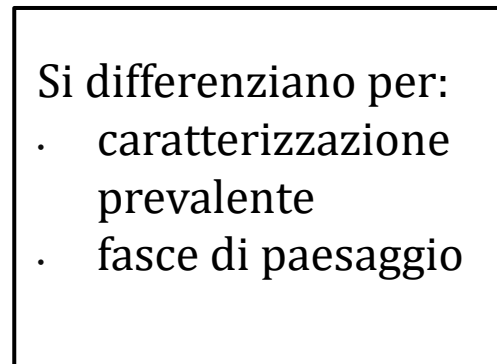


Elementi connettivi primari e sinergici

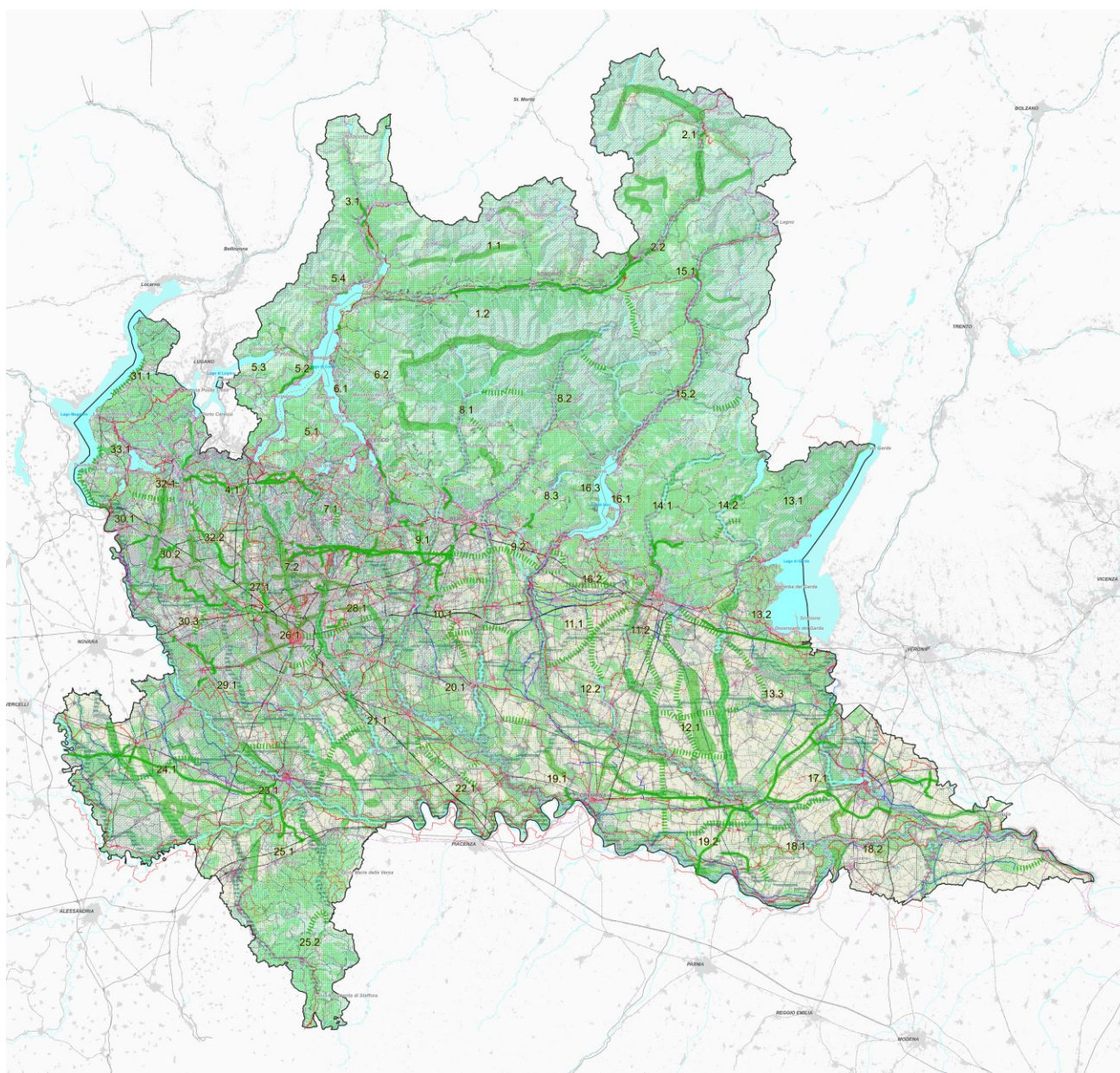
Obiettivi strategici



Azioni di indirizzo progettuale



5. Orientamenti – Rete Verde Regionale (RVR)



ELEMENTI CONNETTIVI PRIMARI

- Corridoi degli ecosistemi fluviali
- Rete idrografica secondaria
- Rete ciclabile regionale per la fruizione paesaggistica
- Rete ciclabile secondaria
- Tracciati di interesse storico-culturale e paesaggistico
- Navigli e canali

PROGETTI PRIORITARI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA RETE VERDE REGIONALE

- Connessioni paesaggistiche multifunzionali di progetto per la costruzione di nuovi elementi connettivi della RVR
- Connessioni paesaggistiche multifunzionali di potenziamento lungo elementi connettivi primari della RVR
- Fasce di mitigazione e progettazione paesaggistica delle infrastrutture in progetto o in previsione

AMBITI DI CONSOLIDAMENTO E VALORIZZAZIONE DELLA RETE VERDE REGIONALE

- Areale degli ambiti di consolidamento e valorizzazione della RVR

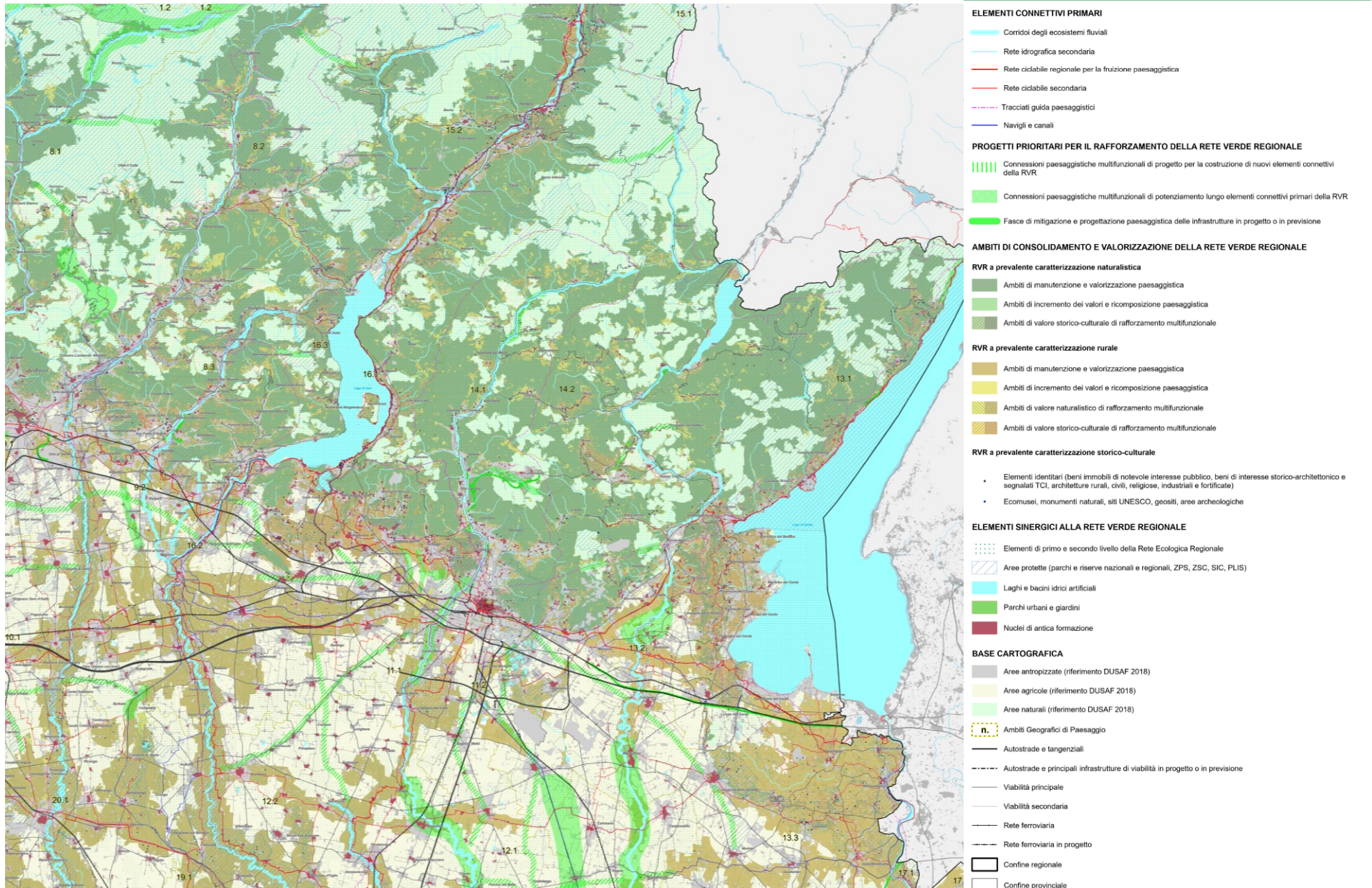
ELEMENTI SINERGICI ALLA RETE VERDE REGIONALE

- Elementi di primo e secondo livello della Rete Ecologica Regionale
- Corridoi della Rete Ecologica Regionale
- Aree protette (parchi e riserve nazionali e regionali, ZPS, ZSC, SIC, PLIS)
- Laghi e bacini idrici artificiali
- Parchi urbani e giardini
- Nucli di antica formazione

BASE CARTOGRAFICA

- Aree antropizzate (riferimento DUSAF 2018)
- Aree agricole
- Aree naturali
- n. Ambiti Geografici di Paesaggio
- Autostrade e tangenziali
- Autostrade e principali infrastrutture di viabilità in progetto o in previsione
- Viabilità principale
- Viabilità secondaria
- Rete ferroviaria
- Rete ferroviaria in progetto
- Confine regionale
- Confine provinciale

5. Orientamenti – Rete Verde Regionale (RVR)



Grazie per l'attenzione!

Corso sul paesaggio

ESPERTI IN MATERIA PAESAGGISTICO AMBIENTALE

PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA NEL CODICE DEI BENI CULTURALI E A SCALA REGIONALE | 14 marzo 2025

Aggiornamento PTPR e panoramica europea

Viviana di Martino | Politecnico di Milano - DASTU